

## Rassegna del 06/12/2014

### SANITA' REGIONALE

06/12/14	Gazzetta del Sud	21	Sanità, commissario pronto a lasciare - Sanità, il commissario prepara le valigie - Oliverio: grave ieri aver convocato i manager	Calabretta Betty	1
06/12/14	La Provincia di Cosenza	2	Il caso Asp sul tavolo di Pezzi - Le lettere dell'Asp sul tavolo di Pezzi	p.p.p.	3
06/12/14	La Provincia di Cosenza	2	Sinistra EuroMediterranea: "tempistica singolare per una vicenda oscura"	...	5
06/12/14	La Provincia di Cosenza	2	La Parentopoli sbarca nell'esaro	Petrasso Pablo - Gabrielli Paolo	6
06/12/14	La Provincia di Cosenza	2	Il ministero in difesa di Scarpelli	...	8
06/12/14	La Provincia di Cosenza	3	Quando le vittime sono gli ultimi la politica tace - Se la politica tace sui diritti	Graziadio Francesco	9
06/12/14	La Provincia di Cosenza	4	Il superlavoro dell'ex manager	Carchidi Gabriele	11
06/12/14	Mezzoeuro	12	Sanità, colpo di reni a Catanzaro	...	13
06/12/14	Quotidiano del Sud	14	E' stato scarcerato il primario accusato di molestie sessuali	Sorgiovanni Francesco	14
06/12/14	Quotidiano del Sud	14	L'Asp si difende dalle accuse "E' solo un bando di gara"	...	15

### SANITA' LOCALE

06/12/14	Crotonese	13	Estorsioni agli Ussia chiesti 3 anni per Vincenzo Speziali	S.G.	16
06/12/14	Crotonese	16	Appalto Asp da Gesan a cns tremano i lavoratori	...	17
06/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	«Un'inchiesta piena di lacune»	...	18
06/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Aids, pochi controlli preventivi a seguito di screening mirati	Costa Luana	19
06/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Nefrologia a dialisi, al Pugliese attivata la sezione "Degenza"	...	21
06/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	«Mai pensato di offendere i pazienti affetti da celiachia»	...	22
06/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	L'impegno nella lotta alle malattie della povertà	Ranieri Ferruccio	23
06/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Incartichi e sanità le decisioni dell'Asp	Baglivo Giuseppe	24
06/12/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	43	Brucellosi disposto il sequestro di un intero allevamento	...	25
06/12/14	Giornale di Calabria	7	Catanzaro, nuovi locale per la sezione di degenza nefrologica della SOC	...	26
06/12/14	Il Garantista Catanzaro	7	Assenteisti Asp, chiesti nuovi accertamenti	Bevacqua Giovanni	27
06/12/14	Il Garantista Catanzaro	10	Nefrologia, un sogno che diventa realtà	...	28
06/12/14	Il Garantista Catanzaro	10	Asp: «Nessuna offesa verso i pazienti affetti da celiachia»	...	29
06/12/14	Il Garantista Catanzaro	15	Medico: morte legata al trasporto in ambulanza	...	30
06/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	16	Assenteismo, in aula i vertici	Aloi Teresa	31
06/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	18	La nuova Nefrologia è realtà	...	32
06/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	18	Possibili disagi a causa dello sciopero generale	...	33
06/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	18	Nuovo futuro per gli infermieri	...	34
06/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	29	Neurogenetica, progetti e iniziative	Rocca Dora anna	35
06/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	29	Poliambulatorio Mortilla dimezzato	Folino Maria Rosaria	36
06/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	31	I 130 ex Gesan passeranno alle dipendenze del Consorzio	...	37
06/12/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	32	A lezione di soccorso e manovre salvavita	...	38
06/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	16	Successo della mostra mercato "Uniti come una pigna" sbarca a scuola	...	39
06/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	16	Vuole prenotare un'ecografia La rimandano al 18 settembre del nuovo anno	...	40
06/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19	Medicina, a lezione dai luminari	...	41
06/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19	"Scoliosi, serpente che va domato" I un libro la storia di Fabiana Latella	...	42
06/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22	Simonetta: «Bene la legge sulla sanità»	Pirone Nicola	43
06/12/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	31	Neurogenetica, progetti e iniziative	Dora anna rocca	44



**Regione Calabria** È crisi istituzionale dopo le censure ministeriali sulla gestione della "vicenda Scarpelli"

# Sanità, commissario pronto a lasciare

Oliverio: grave aver chiamato i dirigenti per modificare gli assetti. Pezzi: io non c'entro

## CATANZARO

È crisi istituzionale tra l'Ufficio del commissario ad acta per la sanità in Calabria e i Ministeri della Salute ed Economia e finanze dopo le censure rivolte al generale Pezzi sulla gestione del "caso Scarpelli". Il generale si sente delegittimato, ritiene di aver agito correttamente e sta pensando di dimettersi dall'incarico commissariale e verosimilmente dopo aver risposto ai rilievi ministeriali lo farà. Anche se il suo mandato sta per scadere, il gesto potrebbe avere un impatto politico notevole dato il prestigio di Pezzi, primo caso in Italia di un militare chiamato

dal Governo a guidare una sanità commissariata. Sulla vicenda insorgono i parlamentari M5s Dalila Nesci e Nicola Morra, attribuendo alla delegittimazione di Pezzi una chiara matrice politica riconducibile a Lorenzin e ai Gentile. Intanto tra Pezzi e il suo vice, Andrea Urbani, sarebbe ormai totale scollamento. Ieri l'ufficio stampa di Mario Oliverio ha attaccato duramente l'Ufficio commissariale per aver riunito i dg delle Aziende per metter mano al riassetto del sistema. Pezzi fa sapere che lui non c'entra: «Accerterò chi ha indetto l'incontro». ▶ **Pag. 21**

**Il generale Pezzi si ritiene delegittimato ed è pronto a dimettersi dopo i rilievi ministeriali sulla revoca del dg Scarpelli**

# Sanità, il commissario prepara le valigie

Nesci e Morra (M5S): Lorenzin dica se Ncd vuol condizionare la Calabria per aiutare Gentile

**Anche se il suo mandato sta per scadere, il gesto di Pezzi può avere un forte impatto politico**

**Betty Calabretta  
CATANZARO**

È crisi istituzionale tra l'Ufficio del commissario ad acta per la sanità in Calabria e i due Ministeri "affiancati" (Salute ed Economia e finanze) dopo le censure rivolte al generale Pezzi sulla gestione del "caso Scarpelli". Il generale sta pensando di dimettersi dall'incarico commissariale e verosimilmente dopo aver risposto ai rilievi ministeriali lo farà. Anche se il suo mandato sta per scadere, il gesto del commissario potrebbe avere un impatto politico notevole dato il momento storico (l'immagine delle istituzioni e dei partiti devastata dallo scandalo che sta squassando Roma) e il prestigio di cui gode Pezzi. Lui, primo caso di un militare chiamato dal Governo a guidare una sanità commissariata, considera molto grave che i tecnici di due Ministeri lo abbiano nei fatti delegittimato, nonostante da quattro anni stia garantendo legalità e trasparenza al disastrato comparto Salute.

Si sente "sfiduciato" dalle contestazioni contenute nella richiesta di chiarimenti (con parere accluso) del dirigente ministeriale dott. Renato Botti (Salute) di concerto con il ministero dell'Economia e Finanze, sul decreto con cui lo stesso Pezzi ha sancito la risoluzione del contratto e la decadenza del dott. Gianfranco Scarpelli dall'incarico di direttore generale dell'Asp di Cosenza. Si rifiuta di credere che organi tecnici si facciano coinvolgere dalla politica che in Calabria più volte ha chiesto a Roma di "liberarla" dal generale "scomodo", pertanto non riesce a capire perché sia stato formalmente contestato anziché contattato direttamente da tecnici con i quali ha lavorato durante la sua attività commissariale. Stando alle voci che circolano in ambienti sanitari, Pezzi ritiene che nei fatti sia stato dato - da chi ha ripreso le argomentazioni opposte da Scarpelli alla decadenza dall'incarico apicale per motivi legati al suo rinvio a giudizio - un vero *assist* al manager che ora potrebbe addirittura produrre una richiesta risarcitoria nei confronti dello stesso Pezzi. Secondo il generale, infatti, nella procedura da lui seguita per revocare Scarpelli non c'è nulla

da contestare anche perché il decreto sarebbe stato sottoposto, prima della pubblicazione, a più di un legale. Ora il commissario si prenderà qualche giorno prima di controdedurre e nel frattempo deciderà sulle dimissioni. Sulla vicenda insorgono i parlamentari M5s Dalila Nesci e Nicola Morra, attribuendo alla delegittimazione di Pezzi una chiara matrice politica. «Avevamo ragione - sostengono - quando avvertivamo dei pesanti interessi elettorali sulla sanità calabrese, gestiti nelle stanze romane del potere». Secondo i parlamentari Cinquestelle «nel parere il Ministero aizza Scarpelli ad avviare un contenzioso con la Regione Calabria e ne obietta l'avvenuta rimozione significando che il suo rinvio a giudizio non sarebbe una causa tanto ostativa alla prosecuzione dell'incarico ai vertici dell'Asp cosentina. La



verità - proseguono i due parlamentari - è che la revoca di Scarpelli parte nello scorso febbraio dopo un'interdittiva, viene poi congelata dall'allora governatore Giuseppe Scopelliti, candidato al parlamento Ue, e infine subisce un'accelerazione quando i fratelli Gentile gli voltano le spalle. Nesci e Morra concludono: «Il ministro della Salute Lorenzin, dica con chiarezza se Ncd vuol condizionare la sanità calabrese con prove muscolari, per sostenere politicamente i delfini Antonio e Pino Gentile. È ora che il presidente del Consiglio decida se la gestione della sanità calabrese deve restare nelle stanze romane oppure se deve tornare in Calabria». ◀

## MA PEZZI SMENTISCE: ACCERTERO CHI È STATO. SCOLLAMENTO CON URBANI

### Oliverio: grave ieri aver convocato i manager

**CATANZARO**

Intanto tra il commissario Luciano Pezzi e il suo vice, il sub commissario Andrea Urbani (ritenuto in pole position per subentrare a Pezzi) sarebbe ormai totale scollamento e autonomia di iniziative. Ieri in tarda serata l'ufficio stampa di Mario Oliverio ha attaccato duramente l'Ufficio commissariale per aver chiamato i dg delle Aziende per un vertice finalizzato al riassetto del sistema sanitario. Pezzi però ha fatto sapere che lui non c'entra: «Non ho partecipato né convocato alcuna riunione. Accerterò chi ha indetto l'incontro».

«Circolano notizie - fa sapere Oliverio - che, se confermate sa-

rebbero di una gravità inaudita, secondo le quali presso gli uffici del Commissario per la gestione del Piano di Rientro in queste ore sarebbero stati convocati i dirigenti delle aziende sanitarie ed ospedaliere delle diverse province per porre mano a un piano di riordino dei servizi sanitari. Il fatto è grave perché iniziative di questa portata, con implicazioni evidenti in un settore vitale per la Calabria ed i calabresi, vengono assunte in evidente dispregio delle più ele-



**Mario Oliverio è irritato per il vertice con i manager convocato a sua insaputa**

mentari regole democratiche e del buon senso. Il commissario Pezzi ed il sub commissario Urbani - viene rimarcato - dovrebbero sapere che il 23 novembre ci sono state le elezioni. Il decreto di nomina dei commissari attualmente in carica prevede esplicitamente la loro decadenza al momento della elezione del nuovo presidente della Regione. Anche se la formale proclamazione del Presidente Oliverio non è ancora avvenuta, non è corretto sul piano istituzionale assumere iniziative tese ad esautorare il ruolo ed i poteri del nuovo presidente della Regione democraticamente scelto dai calabresi. A nessuno, quindi, può essere consentito di assumere decisioni così delicate at-

traverso una evidente e ingiustificata forzatura. Ci si augura che vengano assunte iniziative tese a ristabilire le normali condizioni di rispetto delle regole». Come accennato, Pezzi ha smentito di aver indetto alcuna riunione, annunciando accertamenti.

Intanto in riferimento alle elezioni e ai ritardi dell'esito delle verifiche, dai controlli ancora in corso sarebbero emersi macroscopici errori nei conteggi e nell'attribuzione dei voti.

E il leader di Diritti Civili, Franco Corbelli, esorta a «proclamare subito Oliverio presidente. La Calabria non può più aspettare. In Emilia Romagna proclamati già tutti i consiglieri eletti, in Calabria solo quattro». ▶ (b.c.)



**Il generale Pezzi. Primo caso in Italia di un militare chiamato dal Governo a guidare la sanità di una regione**

Scarpelli stakanovista dell'ultimo giorno: 14 pratiche sbrigate in poche ore

# Il caso Asp sul tavolo di Pezzi

*Il commissario del Piano di rientro studia le carte delle assunzioni*

Nuovi sviluppi per il caso delle assunzioni all'Asp di Cosenza. Il commissario per il Piano di rientro sta valutando come intervenire mentre il segretario della Cgil Pollino-Sibaritide-Tirreno attacca: se qualche sindacalista ha sbagliato deve pagare. Interviene per la prima volta anche la Uil, che ricorda il caso degli oltre 2000 Isu-lpu calabresi ancora in attesa di una risposta della Regione. Analizzando le carte dell'Asp emerge anche un altro dato: l'ex dg Scarpelli, nell'ultimo giorno di lavoro, ha sbrigato in poche ore 14 pratiche con gare avviate per un totale di 12 milioni di euro. Un capitolo a parte tocca di diritto al settore delle pulizie: oltre un milione in sei mesi.

alle pagine 2 e 4

Il commissario al Piano di rientro controlla le carte e valuta le prossime mosse

# Le lettere dell'Asp sul tavolo di Pezzi

**Angelo Sposato della Cgil: «Se qualche singolo sindacalista ha sbagliato, allora è giusto che paghi»**

Le lettere di convocazione spedite dall'Asp ai "precari", le pagine dei giornali e le sollecitazioni arrivate dalla Cgil sono sul tavolo di Luciano Pezzi. Nel suo studio di Catanzaro, il commissario ad acta per il Piano di rientro sta controllando le carte e pianificando le prossime mosse. Restano ancora molte cose da chiarire sul giallo pre-elettorale. E il commissario ha intenzione di scendere in campo personalmente per vederci chiaro. Resta da chiarire che tipo di intervento potrebbe essere il suo sull'Azienda. In ogni caso, Pezzi ha il compito

di sovrintendere ai conti della sanità ed effettuerà le opportune verifiche sulla questione. Verifiche che Angelo Sposato, segretario della Cgil del comprensorio Tirreno-Sibaritide-Pollino, ha già chiesto alla Procura di Castrovillari. Sposato, che abbiamo contattato ieri, mantiene la posizione espressa qualche giorno fa: «Siamo fiduciosi nel lavoro della magistratura. La posizione ufficiale del sindacato è quella espressa nella nota inviata al generale Pezzi e agli uffici giudiziari. Chiediamo che su questa



vicenda si vada fino in fondo».

La storia della parentopoli all'Asp, però, arriva a lambire anche ambienti sindacali. Sposato non ha remore. Si lascia solo sfuggire un «certamente» e spiega che «il nostro unico interesse è che si accertino i fatti: se c'è qualcuno che ha sbagliato è giusto che paghi. Se ci sono singoli sindacalisti che hanno messo in atto pratiche clientelari se ne occuperà la magistratura che, ne siamo certi, non farà sconti a nessuno». Anche la Uil è intervenuta sulla vicenda. I segretari Gianvincenzo Petrassi ed Elio Bartolotti, hanno ricordato la grave situazione degli oltre 2000 lsu-lpu ancora in attesa di occupazione. Duemila posizioni in stand-by mentre 133 sono state sbloccate in pochissimo tempo e nell'approssimarsi di una infuocata scadenza elettorale.

**P. P. P.**

# Sinistra EuroMediterranea: «Tempistica singolare per una vicenda oscura»

*Il movimento  
 interviene  
 sulle assunzioni  
 pre-elettorali all'Asp:  
 «Il potere politico  
 si preoccupa soltanto  
 di sopravvivere»*

Dopo l'elenco dei nomi e il quadro tracciato sulle parentele e i rapporti con la politica, arriva la prima risposta. E' il movimento Sinistra EuroMediterranea a farsi avanti, spiegando che «i fatti che stanno emergendo dall'inchiesta del quotidiano *La Provincia di Cosenza*, di primo acchito, appaiono molto gravi e inquietanti. Si tratterebbe dell'ennesima dimostrazione di come alle nostre latitudini il diritto venga, troppo spesso, sacrificato agli interessi trasversali di un potere politico preoccupato solo della sua sopravvivenza». La vicinanza delle regionali con i vari passaggi

della procedura lascia perplessi anche i membri del movimento: «Non sta a noi stabilire se esistono "ragioni elettorali" nell'operazione, né se ci sono nessi di parentela tra alcuni lavoratori assunti e noti personaggi politici, ma è davvero singolare la tempistica della vicenda, dall'approvazione della norma "svuota precariato" (presentata ed approvata in maniera bipartisan dal Consiglio regionale nel luglio scorso) all'invio delle "lettere di assunzione" in piena campagna elettorale, senza, a quanto sembra, una selezione di evidenza pubblica. Il tutto in poco più di tre mesi!». Tempi da record, in effetti. Così come è da record il silenzio dei partiti storici sulla questione: «Ci auguriamo che nelle prossime ore si rompa il muro di silenzio che circonda la vicenda e si faccia piena luce su quanto è accaduto. Il riscatto della Calabria passa innanzitutto da un rinnovato senso civico e dal ripudio del fatalismo.



E c'è la figlia del vicesindaco di San Marco Argentano

# La Parentopoli sbarca nell'Esaro

*Tra i precari raggiunti dalle missive anche due parenti dell'ex consigliere regionale Serra*

**“Progetto comune” chiede un consiglio sulla questione. La maggioranza dice no: «Non c'entra con il Comune»**

## SAN MARCO ARGENTANO

E' apparso chiaro fin da subito che la Valle dell'Esaro fosse uno degli epicentri delle assunzioni pre-elettorali dell'Asp e dei legami tra la politica e l'elenco dei precari convocati. E' da San Marco Argentano che sono arrivate le prime segnalazioni. Ed è sempre a San Marco Argentano che si è registrata la prima durissima reazione politica, firmata da “Progetto Comune”. Sono stati i quattro consiglieri d'opposizione a segnalare per primi la parentopoli, parlando di relazioni dirette tra il livelli politici e alcuni dei nomi contenuti nel “listone” dei convocati all'Azienda sanitaria provinciale. Quei collegamenti, secondo quanto risulta alla Provincia di Cosenza, ci sono e riguardano due ras della politica sammarchese. Personaggi attorno ai quali gli schieramenti si sono mossi, trovando convergenze o registrando fortissime spaccature, negli ultimi vent'anni. Il primo è Giulio Serra (foto), consigliere regionale per due legislature (la prima con il centrosinistra di Loiero, la seconda nel centrodestra scopellitano), già sindaco del Comune e signore delle preferenze. Il secondo è Giuseppe Mollo, suo alleato storico (anche se tra i due

in passato è stato anche qualche momento di scontro), pure lui già sindaco del Comune. Attorno a Serra e Mollo ruotano tutti gli equilibri politici della cittadina dell'Esaro. Adesso il primo è un “semplice” consigliere comunale che sostiene il sindaco Virginia Mariotti, mentre il secondo ha un peso più evidente: vicesindaco con molte deleghe importanti, dall'edilizia pubblica all'agricoltura passando per la valorizzazione del centro storico. La coppia di politici, ritrovata l'intesa, si è ripresa il Comune dopo la parentesi in cui è stato gestito da Alberto Termine, sindaco scelto da un'inedita alleanza tra pezzi del Pd e del Pdl, decisi a tutto pur di spezzare il monopolio di Giulio Serra. Tramontato l'accordo, però, il ras della politica locale ha avuto gioco facile: insomma, ha vinto lui. Ma torniamo all'elenco dei precari preparato dalla Regione per la sanità cosentina: Serra sarebbe, per così dire, rappresentato da due persone.

La prima è Carmela Muglia, nipote dell'ex consigliere regionale, esattamente come Itala Serra, che tutti conoscono come Lia. E anche Giuseppe Mollo ha una parente nel listone: la figlia Giulia.

Come scrivevamo qualche giorno fa, non ci sarebbe nulla da stupirsi se non fosse che la tempistica del procedimento si è snodata per intero in pochi giorni a ridosso dell'appuntamento elettorale.

Abbiamo anche chiesto un commento a Serra, ieri pomeriggio, ma il consigliere comunale ha declinato il nostro invito: «Non ho nulla da dire e non ho intenzione di parlare con nessuno», ha detto.

E', probabilmente, anche per questa ragione – per chiarire i dubbi che residuano e sono sia burocratici che politici – che una parte politica avrebbe voluto portare la faccenda all'attenzione del prossimo consiglio comunale, previsto per l'11 dicembre.

Infatti, nella riunione dei capigruppo convocata all'indomani della dura presa di posizione di “Progetto Comune”, il rappresentante



dell'opposizione Antonio Lanzillotta ha richiesto che la questione fosse inserita nell'ordine del giorno. Un «appello all'etica» non accolto dalla maggioranza che non lo riterrebbe attinente all'azione amministrativa da discutere in consiglio.

Di tutta risposta il gruppo di opposizione ha protocollato una interpellanza al sindaco Virginia Mariotti chiedendo che «siano svolte le opportune verifiche del caso e di disporre l'immediato ritiro di ogni incarico politico e/o istituzionale ai soggetti coinvolti in attesa dell'esito delle indagini in corso da parte della magistratura di Castrovillari».

**Pablo Petrasso**  
**Paolo Gabrielli**

## Il ministero in difesa di Scarpelli

Questa volta i rimbrotti normativi sono stati recapitati direttamente al generale Luciano Pezzi. Il commissario ad acta al Piano di rientro ha "licenziato" Gianfranco Scarpelli da direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza lo scorso 24 novembre. Proprio il giorno successivo alle elezioni, circostanza che non è passata inosservata. Adesso il ministero della Salute se la prende con gli uffici di Catanzaro. Il direttore generale della Programmazione sanitaria, Renato Botti, segnala – secondo quanto riporta il Corriere della Calabria – che «il rinvio a giudizio del direttore generale per fatti direttamente attinenti all'esercizio delle sue funzioni, esclusi quelli commessi in danno dell'Azienda, non costituisce di per sé grave motivo ai fini della risoluzione del contratto». Dunque, Pezzi non avrebbe tenuto conto di quanto prevede il contratto dell'ex dg, perché avrebbe citato «genericamente un "danno all'immagine dell'Azienda sanitaria"». Questo, secondo il ministero retto da Beatrice Lorenzin, vicinissima agli sponsor politici di Scarpelli, «potrebbe dare la stura a contenzioso, con rischio di soccombenza per l'amministrazione». Insomma, quel rinvio a giudizio rimediato da parte del Tribunale di Cosenza non sarebbe sufficiente a dimostrare un danno nei confronti dell'Asp. E Pezzi, da accusatore, diventa accusato, anche se non pare ci siano possibilità di rivedere il manager cosentino sulla vecchia poltrona, visto che la sua revoca è già esecutiva.



**Sposato (Cgil):  
«Se qualche  
singolo  
sindacalista ha  
sbagliato è giusto  
che paghi».  
Anche la Uil  
ricorda i 2000 lsu  
e lpu abbandonati**

**Parentopoli  
nell'Esaro: nella  
lista dei precari  
anche due parenti  
dell'ex consigliere  
regionale Serra  
e la figlia  
del vicesindaco  
di San Marco**

**Quando le vittime  
sono gli ultimi  
la politica tace**

Francesco Graziadio

**R**icapitoliamo, che la storia si complica e dopo giornate così convulse e confuse fare un po' di ordine è sempre utile. Il trenta novembre scorso abbiamo dato voce ad un esposto di Angelo Sposato alla Procura di Castrovillari. Il sindacalista della Cgil chiedeva ai magistrati di fare chiarezza su alcune assunzioni fatte dall'Asp di Cosenza nei giorni a cavallo delle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale.

a pagina 3

Non una parola da Pd, Forza Italia e Ncd sulle assunzioni pre-elettorali

# Se la politica tace sui diritti

*Un'infornata di contratti come questa non passa inosservata. Ma i partiti stanno zitti*

Francesco Graziadio

Ricapitoliamo, che la storia si complica e dopo giornate così convulse e confuse fare un po' di ordine è sempre utile. Il trenta novembre scorso abbiamo dato voce a un esposto di Angelo Sposato alla Procura di Castrovillari. Il sindacalista della Cgil chiedeva ai magistrati di fare chiarezza su alcune assunzioni fatte dall'Asp di Cosenza nei giorni a cavallo delle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale.

Assunzioni che a Sposato erano sembrate sospette sia per la tempistica che per la procedura. Si parlava di 130, 150 precari da stabilizzare nell'Azienda sanitaria

provinciale ma nessuno al sindacato ne aveva saputo niente. Non ne sapevano molto anche negli stessi uffici dell'Asp se il direttore delle Risorse umane dell'Azienda Remigio Magnelli, il 24 novembre, scriveva al dg Scarpelli una lettera dall'oggetto «chiarimenti assunzioni personale», in cui lamentava come dalle sedi periferiche arrivassero «richieste di istruzione della presa in carico di presunti dipendenti che riferiscono di essere stati assunti di recente».

Scarpelli non ha avuto modo di rispondere: Pezzi lo ha silurato quel giorno stesso. Ma le lettere di assunzione esistevano eccome. E spiegavano che i lavoratori avrebbero dovuto fare 20 ore settimanali per un massimo di 80 al mese, che avrebbe pagato la Regione e che potevano presentarsi all'Asp il 17 novembre. Sei giorni prima del voto. Il tutto per una legge regionale, la numero 12 del 7 luglio,

proposta da Carlo Guccione (Pd) e Fausto Orsomarso (Ncd in quei giorni, adesso in Forza Italia). Individuato il riferimento normativo, abbiamo tentato di capire quale procedura fosse stata seguita per scegliere i precari destinatari delle lettere. Perché il dipartimento del Lavoro di Catanzaro faceva sapere che l'elenco dei precari non era stato ancora definito e ci sarebbe voluto qualche giorno. Insomma, l'elenco non c'era ma le lettere di assunzione sì. E la storia si complica ulteriormente.

In realtà un elenco esiste, ma è quello di chi ha presentato doman-



da per essere ammesso ai benefici della legge di cui sopra. Un elenco che nessuno è stato in grado di mostrarci (a Cosenza e Catanzaro) e di cui nessuno, e stiamo sempre parlando degli organi competenti, è stato in grado di spiegarci la genesi: chi lo teneva? chi poteva fare domanda? dove e quando è stato pubblicizzato? Nessuna risposta.

In redazione arrivano le prime telefonate di precari arrabbiati. Quelli che avrebbero voluto sapere di una opportunità del genere, dopo anni passati a sognare il posto fisso, ma che invece non erano stati informati di nulla.

E arriva anche la prima reazione ufficiale a questa insolita vicenda: il gruppo di minoranza di San Marco Argentano "Progetto Comune" chiede al neopresidente della Regione Mario Oliverio «se sono state rispettate le norme per la selezione di personale e di provvedere, nel caso contrario, alla revoca del provvedimento». Se il governatore ha risposto deve averlo fatto in forma privata. Perché a sette giorni dall'esplosione del caso non ha ancora detto una parola pubblica sulla vicenda.

Il 4 dicembre siamo entrati in possesso dell'elenco di quanti avevano fatto domanda e lo abbiamo pubblicato integralmente. Non eravamo i soli ad avere il documento, siamo stati gli unici a pubblicarlo. E anche lì le anomalie balzavano subito agli occhi. La concentrazione territoriale, per esempio, era davvero singolare: su 133 persone 39 sono di Cetraro, 9 di Maierà, moltissimi dall'alto Tirreno, dall'Esaro e dalla zona del Pollino. Quasi assente Cosenza, almeno in rapporto al numero di precari che soffre nell'area urbana. Neanche un nome da città importanti come Corigliano, Acri, San Giovanni in Fiore, ma sei da Mormanno. A scorrere l'elenco, poi, si trovano tanti cognomi poco noti ai più, meglio conosciuti da chi è costretto a doversi occupare di politica. Una lista decisamente bipartisan che abbiamo analizzato nei giorni scorsi.

Sarà un tribunale – verosimilmente non quello di Castrovillari, visto che tutti i documenti sono stati firmati a Cosenza – a dirci come

sono andate le cose. L'esposto è stato presentato e dovrà fare il suo corso. Noi ci siamo limitati a fare il nostro lavoro e a rispettare l'impegno che abbiamo preso con i nostri lettori: cercare di capire quello che succede nella nostra terra. Personalmente credo che l'opacità che caratterizza tutta questa spinosissima vicenda sia un'offesa al mondo del lavoro e a tutti i disoccupati della provincia di Cosenza. Non voglio ricordare l'ovvio, ma la fame di una occupazione non è mai stata così forte, persino a queste latitudini.

Magari qualcuno potrà aiutarmi a ricostruire l'ultima volta che l'Asp di Cosenza ha assunto 133 persone tutte in una volta. Anche vedendo che tipo di procedura era stata adottata, come il fatto era stato pubblicizzato. Un'informata di contratti di queste dimensioni non è cosa da passare inosservata.

O almeno non dovrebbe. Perché invece sembra che le assunzioni dell'Asp interessino solo "La Provincia di Cosenza" e i suoi lettori. E migliaia di precari. E centinaia di migliaia di liberi cittadini. Interessa poco i sindacati (che fine ha fatto la Cgil dopo l'esposto di Sposato? cosa ne pensa la Camera del Lavoro di Cosenza? e la Uil? la Cisl? gli altri?), interessa poco la stampa (due servizi nelle cronache locali della *Gazzetta del Sud*, tacciono tutti gli altri, in primis il servizio pubblico), non interessa affatto la politica. Per questa storia, ormai sul tavolo di Pezzi e della Procura di Castrovillari, vale la regola del silenzio.

Tace il Partito democratico, tace Forza Italia, tace Ncd. Muti tutti quelli che in questi anni si sono riempiti la bocca di diritto dei lavoratori, di trasparenza, di buona amministrazione e impegno civile. Il silenzio di oggi rivela la banale retorica dei discorsi sentiti in questi anni.

Perché non ci si può lamentare di astensionismo e crisi della rappresentanza restando indifferenti alla richiesta di chiarezza che arriva da tutti i precari della provincia.

**f.graziadio@laprov.it**

Guccione all'attacco: ma "dimentica" alcune delibere

# Il superlavoro dell'ex manager

*Da Scarpelli arriva il via libera a 14 pratiche in poche ore. Gare per oltre 12 milioni di euro*

**Procedure per ecografi, agiografi e stampati**  
Il 20 novembre il dg ha elargito oltre 500mila euro

**COSENZA** Sembra proprio che il direttore generale dell'Asp di Cosenza, Gianfranco Scarpelli, abbia dato vita a un autentico tour de force negli ultimi giorni in cui è stato a capo dell'Azienda prima della ben nota revoca che è caduta sul suo capo (e per la quale, proprio nelle scorse ore, ha incassato la "difesa d'ufficio" del ministero della Sanità, governato da Beatrice Lorenzin).

Ieri il consigliere regionale del Pd Carlo Guccione ha diffuso una nota stampa nella quale si lamentava che Scarpelli, a soli tre giorni dal voto per le regionali, avesse dato il via a una procedura di gara per Logistica farmaceutica per 10 milioni di euro. E ne chiedeva addirittura la revoca al commissario per il piano di rientro.

Guccione ha ragione da vendere ma, a quanto pare, si è soffermato soltanto su una delle quattordici (!) delibere che l'ineffabile Scarpelli ha messo nero su bianco nella sola giornata di giovedì 20 novembre. Quella citata da Guccione è la 2465 e non prevede l'uscita di soldi "veri" dalle casse dell'Asp, visto che si tratta dell'avvio di una procedura di gara.

**Nel settore delle pulizie compare il legame tra Servizi integrati facility e la Legacoop del ministro Poletti**

**Settore pulizie: "Servizi integrati facility"**. Discorso completamente diverso per il settore delle pulizie, per il quale evidentemente il 20 novembre scorso è stata una giornata straordinariamente proficua.

Partiamo dalla delibera numero 2469. Il prode Scarpelli si è improvvisamente ricordato che c'era da pagare il saldo per l'incremento Istat degli anni 2011-2014 per il servizio di pulizie delle strutture aziendali delle Asp di Paola e di Rossano. Per un importo totale di 291mila 145 euro.

La ditta interessata è la "Servizi Integrati Facility" di Roma, subentrata nell'appalto per le pulizie delle Asp di Paola e Rossano al "Gruppo Gorla SpA" di Milano attraverso la cessione del ramo di azienda nel 2009. Aggiudicandosi poi definitivamente la nuova gara di appalto il 7 febbraio 2014.

La legge 724/94 specifica che "... tutti i contratti a esecuzione periodica o continuativi, stipulati dalla Pubblica amministrazione, debbano recare una clausola di revisione periodica del prezzo... avendo come parametro di riferimento il

**All'azienda romana vanno 291mila euro: è il saldo per l'incremento Istat degli anni che vanno dal 2011 al 2014**

miglior prezzo di mercato individuato dall'Istituto Superiore di Statistica".

Bene, sulla base della legge appena citata, la ditta romana ha presentato da giugno 2011 a marzo 2014 una fatturazione complessiva di 291mila euro e rotti.

Parliamo di una cifra considerevole, che evidentemente non c'era modo di fare uscire dalle casse né prima e né dopo. Serviva liquidare il tutto a un tiro di schioppo dalle elezioni.

E così è stato fatto.

A ben guardare, tuttavia, non si tratta neanche della spesa più onerosa dell'Asp per i servizi di questa fortunata ditta, che soltanto qualche mese prima (il 2 luglio) aveva ricevuto 379 mila di liquidazione relativi al lavoro di gennaio e febbraio 2014 nella delibera numero



1415. Mentre il 16 maggio (delibera numero 905) aveva ricevuto 568.542 euro a saldo dei servizi effettuati a ottobre, novembre e dicembre 2013.

In sei mesi, dunque, la Servizi Integrati Facility di Roma ha incassato una cifra superiore al milione di euro dall'Asp di Cosenza.

**Il legame con la Legacoop.** Per capire che cos'è la Servizi Integrati Facility bisogna prima spiegare il meccanismo del "Facility Management" ovvero la gestione di servizi integrati agli enti pubblici e privati, alle aziende sanitarie ed agli immobili.

Questi servizi vengono gestiti più o meno direttamente dalla Legacoop Servizi. Nell'ambito dei patrimoni pubblici, questa nuova filiera di mercato (il "Facility Management") sta mostrando negli ultimi anni una decisiva ed imponente progressione. Al centro dell'attenzione sono posti in particolare i servizi-chiave per la gestione dei patrimoni, nei quali operano le imprese aderenti a Legacoop Servizi: i servizi di manutenzione, riqualificazione energetica e quelli di pulizia e igiene ambientale.

La Legacoop Servizi è l'Associazione nazionale delle cooperative di servizi aderente a Legacoop ed è la maggiore associazione di Legacoop per numero di cooperative e occupati.

Legacoop, per chi non lo sapesse, attiva da 125 anni, è l'associazione che riunisce oggi oltre 15mila imprese cooperative, attive in tutte le regioni d'Italia e in tutti i settori.

Una volta le chiamavano le "cooperative rosse", tanto erano vicine al vecchio Pci ed erano fedeli alla

linea comunista.

Col passare degli anni invece dire cooperative capitaliste non è più un ossimoro: hanno rotto gli argini e superato gli steccati ideologici. Sono entrate nel salotto della finanza milanese attraverso Unipol. E proprio in queste ore si parla molto del coinvolgimento di Legacoop nello scandalo di "Mafia Capitale".

Ovviamente, il punto di riferimento dal Pci è diventato il Pd e la prova più evidente di questa vicinanza è che il presidente della Legacoop Nazionale, dal 2002 al 2012, è stato l'attuale ministro del Lavoro Giuliano Poletti.

Fa piacere sapere che anche in Calabria siamo sensibili al fascino della Legacoop.

E sembra alquanto strano che il consigliere Guccione non abbia visto questa delibera particolarmente dispendiosa per le casse dell'Asp non chiedendone quantomeno il differimento. Forse perché i soldi sono destinati a una ditta vicina al Pd?

**Le altre delibere.** Quanto alle altre dodici delibere, annotiamo, in perfetto ordine cronologico: l'aggiudicazione della gara di manutenzione per impianti di climatizzazione dei distretti sanitari dell'Asp (importo di 78 mila euro; delibera numero 2466). Il via libera ai lavori di installazione di condizionatori presso varie strutture territoriali dell'Asp per un importo di circa 5 mila euro (delibera numero 2467).

Il pagamento dell'incremento Istat per il periodo luglio 2013-marzo 2014 per il servizio di pulizia in alcune strutture aziendali a vantaggio della ditta Coral Service Srl di

(circa 38

Luzzi (circa 38 mila euro; delibera numero 2468).

Il rimborso delle spese legali sostenute dal dottor Daniele Bellusci, ex direttore Risorse Umane dell'Asp (circa 2500 euro; delibera numero 2470). L'indizione di una gara a procedura aperta per l'acquisto di ecografi ed ecocardiografi (5 lotti per un importo totale di 1 milione 300 mila euro; delibera numero 2471).

L'impegno di spesa per l'ambulatorio di Vulnologia dell'Asp (circa 61 mila euro; delibera numero 2473).

L'indizione della gara a pubblico incanto per la fornitura di tutti gli stampati necessari alle strutture dipendenti dell'Asp (importo di 1 milione 340 mila euro; delibera numero 2474). La liquidazione di competenze professionali all'avvocato Stefania Bianco (circa 2000 euro; delibera numero 2475).

L'aggiudicazione della procedura negoziata per la fornitura di un agiografo digitale per l'ospedale di Rossano (Emmegi Hospital Cosenza per un importo di 47.580 euro; delibera numero 2476). E il cambio di qualifica di un dipendente (delibera numero 2477).

Altre due delibere, infine, riguardano alcune revoche e una presa d'atto di una sentenza.

Dovendo riepilogare il tutto, il 20 novembre scorso, tre giorni prima del voto regionale, il direttore Scarpelli ha "speso" 520 mila 80 euro e ha dato il via a procedure di gara per 12 milioni 640 mila euro.

Perché Guccione non chiede che vengano annullate tutte le delibere?

**Gabriele Carchidi**  
cosenza@laprov.it

## Nuovi locali in Degenza nefrologia

# Sanità, colpo di reni a Catanzaro

La nuova sezione di degenza Nefrologica della Soc di Nefrologia e Dialisi dell'azienda ospedaliera di Catanzaro è pienamente operante e situata di fronte alla sezione di Dialisi di recente inaugurazione. Sono stati consegnati infatti i nuovi locali secondo i criteri di agibilità, confort e sicurezza con la dotazione di 10 posti letto di cui 2 per Day-hospital. Lo rende noto l'azienda ospedaliera catanzarese. «Dopo circa 30 anni di attesa - si legge in una nota - si è realizzato un progetto funzionale soprattutto per i pazienti nefropatici, dializzati, trapiantati di rene, ipertesi che ricorrono alle cure della Soc e provenienti da buona parte del territorio calabrese. Tale sistemazione - si fa rilevare - consentirà ovviamente un migliore servizio all'utenza anche per il più razionale utilizzo delle risorse umane grazie alla vicinanza delle 2 sezioni».



## ■ IN ATTESA DEL PROCESSO

# E' stato scarcerato il primario accusato di molestie sessuali

L'uomo  
è in pensione  
e ammalato  
da molti anni

**di FRANCESCO  
SORGIOVANNI**

PAZZANO - Il primario e professore universitario della D'Annunzio di Chieti, Giuseppe Sabatino, 64 anni, neonatologo originario di Pazzano, torna un uomo libero. A luglio era stato messo ai domiciliari con l'accusa di molestie sessuali nei confronti di mamme di neonati e anche corruzione.

A restituire la libertà al noto professionista è stato lo stesso Gip che nel mese di luglio aveva firmato l'ordinanza per il suo arresto. Costante la linea difensiva di Sabatino, assistito dall'avvocato Andrea Di Lizio. Una difesa alla quale hanno cominciato a crederci anche i giudici. "Il professore è pronto a dimostrare la sua totale estraneità alle ipotesi di corruzione e, soprattutto, molestie sessuali" - aveva dichiarato fin da subito il legale. Un brutto colpo per il neonatologo di origine calabrese, già provato oltre un decennio per una grave malattia. Una malattia che lo ha messo a

dura prova, vittima egli stesso delle terapie con farmaci "dopamino-agonisti" capaci di fare perdere al malato il controllo dei propri istinti. Una brutta storia quella che ha colpito il primario e docente universitario di Pazzano, ormai in pensione e con una invalidità totale. Tutto scatta a metà dello scorso mese di luglio. I Nas abruzzesi conducono una indagine per corruzione nei confronti di Giuseppe Sabatino. Avrebbe ricevuto soldi per prescrivere alcuni prodotti per l'infanzia. Nell'inchiesta finiscono altre persone, rappresentanti delle ditte produttrici. Gli investigatori piazzano telecamere nello studio del primario. Alla fine scatta l'ordinanza per gli arresti. Accuse sempre respinte dallo stesso Sabatino e dal suo difensore, secondo il quale il professionista "non ha mai intascato un solo euro da produttori di latti infantili. E per quanto riguarda l'ipotesi accusatoria delle molestie sessuali "Sabatino nei confronti di alcune mammine appena dopo i parti era solo affettuoso: le accarezzava". C'è chi ipotizza nei confronti del neonatologo calabrese

una sorta di macchinazione abbastanza misteriosa. "Già in passato, precisamente nel 2007 - continua

a ripetere il suo avvocato riferendosi alle molestie sessuali -, il professor Sabatino è stato accusato di un reato simile, ma tutto si è risolto con

un'assoluzione con formula piena del mio assistito che, anche questa volta, riuscirà a dimostrare l'infondatezza delle accuse. Quanto alla corruzione, non è escluso che l'accusa possa cadere perché le prescrizioni contestate non riguardano farmaci, ma normali prodotti commerciali propagandati come tutti i prodotti commerciali». Sta di fatto che Giuseppe Sabatino ha dovuto passare 140 lunghi giorni agli arresti domiciliari prima della decisione del Gip. Ora si aspetta il processo dal quale, ne sono certi sia il professionista che il suo difensore, non potrà che essere scagionato completamente, potendo dimostrare in dibattimento già quanto ampiamente scritto nelle memorie difensive.



## ■ SANITÀ L'azienda: «Nessun affidamento d'appalto» L'Asp si difende dalle accuse «È solo un bando di gara»

COSENZA – «L'azione dell'Asp è sempre stata condotta nel rispetto delle regole e della massima legalità e trasparenza degli atti». Lo scrive il direttore generale facente funzioni dell'azienda, Luigi Palumbo, in replica alle polemiche degli ultimi giorni e in particolare ai dubbi di Guccione sulle gare bandite a tre giorni dal voto.

«È stato soltanto pubblicato un bando di gara per la riorganizzazione del servizio farmaceutico – scrive – e non assolutamente come si lascia trasparire un affidamento di appalto. Infatti è stato previsto di riorganizzare l'attuale servizio farmaceutico parcellizzato in ben sedici farmacie tra territoriali ed ospedaliere con relativi depositi e con notevole giacenze di farmaci pari a circa 10 milioni in un anno e con evidente rischi di farmaci scaduti per l'eccessiva distribuzione sul vasto territorio dell'Asp dei depositi farmaceutici senza tener conto delle varie giacenze presenti nei reparti ospedalieri. con questo bando di gara la cui scadenza è prevista per febbraio 2015 e che quindi sicuramente sarà gestito dalla nuova amministrazione si prevede di centralizzare il servizio farmaceutico con un unico Deposito per tutta l'Asp di Cosenza

za previsto presso il Presidio di San Marco Argentano ove esistono spazi per realizzarlo e da questo "polmone centrale" e baricentrico per l'Asp provvedere allo smistamento quotidiano dei farmaci nelle varie strutture territoriali ed ospedaliere».

Palumbo spiega anche che il progetto già realizzato in altre Regioni, come il Veneto e la Toscana, «ha dimostrato di ottenere un notevole risparmio per l'Azienda Sanitaria valutato in circa il 15-20% della spesa totale che per l'Asp di Cosenza è pari a circa 120 milioni anno e quindi con un risparmio annuo di circa 15-20 milioni di euro anno. Si tratta chiaramente di un progetto innovativo e di grande lungimiranza che in parte è simile al tipo di organizzazione efficiente ed efficace utilizzata dalle farmacie private. Certamente i progetti messi in campo dall'Asp di Cosenza sono particolarmente innovativi ed anticipano in Calabria quello che si sta realizzando in Italia ed in Europa basti pensare al progetto dei Nuclei di Cure primarie, alla tele cardiologia, alla tele radiologia ed alla disponibilità di nuove attrezzature installate nelle varie strutture sanitarie che miglioreranno l'offerta delle prestazioni sanitarie ai cittadini».



## TRUFFA DEI SENI FINTI

# Estorsioni agli Ussia chiesti 3 anni per Vincenzo Speziali

**I proprietari  
dell'ex clinica  
Villa Giose  
parti offese**

**Nell'indagine  
principale sono  
accusati di aver  
truffato lo Stato**

(S.G.)

Il pubblico ministero LUISIANA Di Vittorio ha chiesto 3 anni di reclusione per Vincenzo Speziali, il quarto, tra le 11 persone a carico delle quali si sta celebrando l'udienza preliminare scaturita dall'indagine relativa alla cosiddetta 'truffa dei seni finti' dell'ex clinica 'Villa Giose', ad aver scelto di essere giudicato con rito abbreviato.

La richiesta è stata pronunciata dal pm nel corso dell'udienza di giovedì 4 dicembre e la parola è quindi passata agli avvocati Gianni Russano e Cesare Placanna. Nel corso dell'ultima udienza sono inoltre proseguite le arringhe degli avvocati degli altri indagati che hanno chiesto il non luogo a procedere nei confronti dei loro assistiti.

Le arringhe proseguiranno il prossimo 18 dicembre e con l'inizio dell'anno nuovo sono attese le decisioni del giudice dell'udienza preliminare Bianca Maria Todaro che dovrà emettere le sentenze nei confronti dei quattro imputati che hanno scelto il rito abbreviato e decidere se rinviare a giudizio gli altri sette.

Hanno scelto il rito abbreviato i fratelli Alfonso e Anastasia Ussia ai quali vengono contestati i reati di truffa aggravata, falsità ideologica, falso in atto pubblico e concussione e per i quali il pm ha chiesto,

rispettivamente, 4 anni e 10 mesi e 4 anni di reclusione. Un anno è stato, invece, chiesto dall'accusa per Rossella Anania, segretaria, accusata di favoreggiamento.

Speziali, 40enne di Melito Porto Salvo residente a Roma, consulente finanziario, ritenuto uno dei faccendieri che circonda gli Ussia, facendogli sborsare somme di denaro nel disperato tentativo di risollevare le sorti della clinica Villa Giose, è infine accusato di tentata estorsione e millantato credito nell'ambito di una vicenda parallela a quella dell'indagine principale che riguarda i rimborsi che i fratelli Ussia avrebbero ottenuto, tra il 2008 e il 2009, dall'azienda sanitaria provinciale per prestazioni che si ritiene non siano state mai effettuate.

Secondo l'accusa i medici si facevano pagare al nero dai pazienti che si rivolgevano alla loro clinica per farsi rifare il seno o per sottoporsi ad un intervento di dimagrimento; poi costringevano gli stessi pazienti a dichiarare di aver subito un'operazione chirurgica per una patologia ben più grave, di quelle rimborsate dal servizio sanitario nazionale, e così ottenevano anche il prezzo della prestazione da parte dell'ente pubblico, nella fattispecie la Regione Calabria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Decisione del Tar Appalto Asp da Gesan a Cns tremano i lavoratori

La seconda sezione del Tar Calabria ha rigettato il ricorso proposto da 'Gesani srl', già esecutrice dell'appalto di servizi per la gestione delle 130 figure professionali in forza all'Asp di Crotona, proposto contro l'aggiudicazione definitiva del nuovo appalto per la durata di 12 mesi al Consorzio nazionale servizi (Cns). Il Tar ha ritenuto "manifestamente infondato" il ricorso facendo prevalere le tesi difensive del Cns, difeso dagli avvocati Sandro Cretella ed Ernesto Sticchi Damiani, e dell'Asp, rappresentata dall'avvocata Giuseppina Caruso. Il Cns dovrebbe quindi stipulare, già nella prossima settimana, il contratto d'appalto di servizio. Dovrà poi essere regolamentato il non agevole passaggio dei 130 dipendenti da Gesani, presso cui sono assunti a tempo indeterminato, al Cns. Si dovrà comprendere se la nuova aggiudicataria intenderà riassorbire, ed in che misura, il personale già dipendente che prima di essere assunto da Gesani, lavorava nei vari servizi dell'Asp di Crotona attraverso contratti interinali somministrati da Obiettivo Lavoro: si tratta di quei "130 fantasmi" noti per le dure proteste inscenate e per le dure battaglie sindacali finalizzate alla salvaguardia del proprio posto di lavoro.



## I presunti casi di assenteismo all'Asp

# «Un'inchiesta piena di lacune»

Sulla base dei rilievi della difesa il Gup dispone nuove audizioni

«Altro che fannulloni...». Le difese passano all'attacco e contestano punto su punto il teorema della pubblica accusa nell'ambito dell'udienza preliminare sui presunti casi di assenteismo nel distretto sanitario di Catanzaro Lido venuti alla luce ad opera dei Carabinieri.

Ben 91 gli indagati per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio sulle base delle indagini svolte per alcuni mesi e dalle quali sarebbero venute fuori decine e decine di presunti casi di assenteismo. Un'inchiesta che però, secondo gli avvocati difensori, presenterebbe parecchie lacune. E ieri mattina, al termine della raffica di arringhe, le difese hanno incassato quello che potrebbe essere interpretato come un punto a favore: con apposita ordinanza il giudice dell'udienza preliminare, Giuseppe Perri, ha disposto l'esame in aula quali persone informate sui fatti di Pasquale Clericò, Mario Procopio e dell'avvocato Fazio, all'epoca dei fatti rispettivamente direttore generale, responsabile delle risorse umane e direttore amministrativo dell'A-

zienda sanitaria provinciale. I tre saranno chiamati a chiarire i meccanismi di funzionamento e di organizzazione interna, proprio alla luce dei rilievi degli avvocati difensori.

Ieri in udienza sono intervenuti gli avvocati Francesco Iacopino, Eugenio Perrone Nicola Cantafora, Ermenegildo Massimo Scuteri, Amedeo Bianco, Saverio Loiero, Valerio Murgano e Antonio Ludovico. Tutti hanno fermamente messo in discussione merito e metodo dell'indagine condotta dalla Procura e, dopo aver segnalato che il distretto di Lido finito sotto accusa (anche negli anni in contestazione) si è distinto per eccellenza e per essere un fiore all'occhiello della sanità calabrese, hanno offerto quelli che ritengono importanti input chiarificatori (anche con corpose produzioni documentali) a tutela della posizione processuale e dell'onorabilità dei loro assistiti. E proprio in tale quadro chiarificatore è stata emessa l'ordinanza del gup. Prossima udienza il 16 gennaio. ◀ (g.l.r.)

## L'indagine

- Gli indagati (ben 91) sono accusati di truffa aggravata e abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta - denominata "Siesta" - su presunti casi di assenteismo di personale in servizio al poliambulatorio del quartiere Lido e in alcuni uffici dipendenti sempre dall'Asp del capoluogo calabrese.

- I casi sospetti sui quali si sono concentrati i Carabinieri sono tutti risalenti al periodo compreso tra novembre 2008 e aprile 2009.



In Calabria risulta la più bassa incidenza di diagnosi ma in realtà non è così

# Aids, pochi controlli preventivi a seguito di screening mirati

Il 70% di pazienti che esegue il test per rilevare l'infezione lo effettua solo a seguito della scoperta dei primi sintomi

**Un paziente dopo aver manifestato i sintomi dell'Aids è rimasto per oltre un anno senza diagnosi**

**Luana Costa**

«C'è molta difficoltà ad entrare nelle nostre sedi per paura di essere riconosciuti e discriminati. Così capita spesso di essere avvicinati o avere colloqui anche in luoghi diversi». Massimo Vaccaro è vicepresidente regionale della Lega italiana per la lotta contro l'Aids (Lila) con sede a Lamezia Terme e forte della lunga esperienza "di strada" accumulata negli anni parla del fenomeno, come «frutto di un retaggio culturale forte» e i numeri non gli danno torto.

Sulla carta, secondo le statistiche elaborate dal Centro operativo Aids (Coa), infatti, la Calabria risulta la regione con la più bassa incidenza di nuove diagnosi d'infezione da Hiv (1,4% su 100mila abitanti nel 2013) ma la realtà è ben diversa. «Ricordo un paziente che dopo aver manifestato i sintomi dell'Aids è rimasto per oltre un anno senza diagnosi da infezione di Hiv - ha raccontato il prof. Carlo Torti, direttore dell'U.O. Malattie infettive dell'Università Magna Grecia - o un'anziana signora che avendo avuto il sospetto di aver contratto la parassitosi intestinale e l'epatite C è stata marginalizzata dalla famiglia. L'Aids rappresenta il modello di come le malattie infettive vengano vissute ancora oggi come uno stigma». E non è un caso se il 70% di pazienti che esegue il test per rilevare l'infezione da Hiv lo effettua a seguito della scoperta dei primi sintomi, mentre solo in un numero infinitesimale di casi lo esegue preventivamente e a seguito di campagne informative o di screening.

«Si tratta di un fenomeno in gran parte sommerso - ha continuato il prof. Torti - che necessita di un'opera educativa nei confronti della popolazione. Piacerebbe che la Calabria uscisse da questi circuiti personalistici e strutturalmente azioni indipendenti di natura culturale». «Soprattutto le istituzioni calabresi dovrebbero dimostrare maggiore sensibilità nei confronti dell'argomento appoggiando le azioni intraprese dalle associazioni - ha precisato Giove Bevacqua presidente regionale di Nps (Network persone sieropositive) arrivato ieri a Catanzaro dopo la tappa in Campidoglio per presentare la nuova campagna di prevenzione per la lotta contro l'Aids "Vestiti prima" moderata da Rosanna Bergamo Garcea - Il comune di Roma è stato immediatamente disponibile a concedere una sede all'associazione in forma gratuita, in Calabria abbiamo sondato gli umori ma finora non siamo riusciti ad ottenere nulla di concreto».

L'idea, infatti, sarebbe quella di fondare una sezione locale nel capoluogo, da dove avviare campagne di sensibilizzazione soprattutto in favore dei giovani che rappresentano la fascia più esposta al contagio. «Le nuove generazioni - ha spiegato il prof. Torti - per non aver vissuto in prima persona la dilagante diffusione della malattia di quindici anni fa non sono a conoscenza dei pericoli. È nostra responsabilità informarli». Misura resa necessaria se non altro dall'alto numero di nuove diagnosi che si continuano a registrare in Italia: 3609 nuovi casi nel 2013; 11 rilevati ogni giorno con un netto aumento tra i giovani. ◀



## Il prof. Carlo Torti

Allo stato attuale  
seguiti almeno  
534 pazienti

● «Con un tasso d'incidenza di nuove diagnosi d'infezione da Hiv tra i più bassi d'Italia viene da chiedersi se in Calabria siamo più fortunati». Così suona la provocazione lanciata dal prof. Carlo Torti, nel corso della presentazione della nuova campagna di sensibilizzazione per la lotta contro l'Aids promossa da Nps "Vestiti prima". «Da un'indagine condotta dalla Regione Calabria – ha aggiunto – risulta che in realtà i casi di Aids non siano così pochi come dichiarano le stime ufficiali». Secondo i numeri estratti dai database ospedalieri regionali e commentati assieme al dott. Paolo Scerbo, medico dell'U.O. Malattie infettive dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", esistono in Calabria allo stato attuale almeno 534 soggetti seguiti attivamente.

## Consegnati i nuovi locali

# Nefrologia e dialisi, al Pugliese attivata la sezione "degenza"

**Migliore servizio all'utenza e più razionale utilizzo delle risorse umane**

La dotazione è di 10 posti letto, di cui 2 per day hospital

La nuova sezione di Degenza nefrologica della Struttura operativa complessa di Nefrologia e Dialisi dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio è da ieri pienamente operante, situata di fronte alla sezione di Dialisi di recente inaugurazione.

Sono stati consegnati i nuovi locali secondo i criteri di agibilità, comfort e sicurezza con la dotazione di 10 posti letto di cui 2 per day hospital. Dopo circa trent'anni di attesa si è realizzato un progetto funzionale soprattutto per i pazienti nefropatici, dializzati, trapiantati di rene, ipertesi che ricorrono alle cure della Struttura operativa complessa e provengono da buona parte del territorio calabrese.

La nuova sistemazione consentirà ovviamente un migliore servizio all'utenza anche per il più razionale utilizzo delle risorse umane grazie alla vicinanza delle 2 sezioni.

Soddisfazione è stata espressa da Luigi Lombardi (direttore emerito della Struttura operativa complessa di Nefrologia e Dialisi e del dipartimento Specialità mediche), Angelarosa Pinciaroli (direttore facente funzioni della Struttura operativa complessa di Nefrologia e Dialisi), Antonio Minieri (caposala di Nefrologia

e Dialisi e coordinatore infermieristico del dipartimento Specialità mediche): «Riteniamo sia giusto e doveroso riconoscere alla precedente direzione aziendale guidata dall'avv. Elga Rizzo, nonché all'attuale management strategico diretto dal dottore Francesco Miceli, chiamato a continuare il lavoro intrapreso dal passato vertice, il merito di tale opportuna e lodevole realizzazione logistica che si può configurare non solo come un ottimo comportamento di responsabilità gestionale ma anche come espressione di sensibilità umana verso pazienti fragili, acuti o cronici che meritano le giuste attenzioni. Un sentito apprezzamento deve essere fatto al direttore dei lavori Luigi Matarese ed all'Aned che mai ha fatto mancare la propria azione di sollecito e di costante presenza. È motivo di soddisfazione per tutti gli operatori del settore poter verificare che i giusti comportamenti di chi è preposto alla guida di istituzioni sanitarie sono una delle premesse indispensabili per poter fornire agli utenti bisognosi le risposte attese per la propria salute soprattutto in termini di qualità. La Società di Nefrologia e Dialisi, grazie anche a questi encomiabili interventi, continuerà come sempre a prestare la propria opera, in maniera ancora più convinta, a favore dei pazienti che ne avranno bisogno». ◀



**L'ASP REPLICA A FEDERFARMA****«Mai pensato di offendere i pazienti affetti da celiachia»**

**Antonio Montuoro: vogliamo dare corso ai pagamenti nei tempi previsti**

### Monta la polemica dopo la protesta sui mancati rimborsi

«Lungi da questa Azienda qualsiasi atteggiamento atto ad offendere i pazienti affetti da celiachia; anzi questa direzione generale si è sempre attivata per venire incontro ai bisogni di salute dei cittadini». Lo chiarisce il management dell'Asp, che con una nota ufficiale risponde alle affermazioni del presidente provinciale di Federfarma, Vincenzo Defilippo.

«In relazione alle dichiarazioni rilasciate dal presidente Defilippo, dopo la manifestazione promossa da Federfarma e Aic, pur avendo le farmacie avuto conferma dell'avvenuta emissione dei mandati di pagamento amministrativamente istruiti, relativi alle forniture di prodotti alimentari per celiaci – si legge nel comunicato stampa firmato dal direttore generale Antonio Mon-

tuoro – l'Asp intende precisare che non risponde al vero quanto asserito sulla volontà dell'Azienda di non ricevere i rappresentanti delle due associazioni».

«Il mancato incontro – continua la nota del management aziendale – è stato causato dalla convocazione, in via del tutto straordinaria dei vertici aziendali, presso la struttura commissariale del dipartimento Tutela della Salute, per la definizione delle reti ospedaliere».

«Per quanto riguarda le liquidazione futura delle fatture dei prodotti privi di glutine – aggiunge ancora il direttore generale dell'Asp – si conferma la volontà aziendale di dar corso ai pagamenti nei tempi previsti. Ciò avverrà perché l'Azienda sanitaria provinciale, nel corso di questi mesi, ha individuato i percorsi organizzativi interni che consentiranno la corretta applicazione delle nuove disposizioni regionali che, com'è noto, sono entrate in vigore agli inizi di quest'anno». ◀



**Satriano****L'impegno  
nella lotta  
alle malattie  
della povertà****Ferruccio Ranieri****SATRIANO**

Nell'aula "A" dell'Università degli studi "Magna Græcia" di Catanzaro si è svolto l'incontro seminariale "Le malattie della povertà: come affrontarle?" organizzato dall'Aifogruppo di Satriano marina in collaborazione con la facoltà di Medicina e chirurgia.

Dopo i saluti del referente ing. Generoso Scicchitano le relazioni del dott. Giovanni Gazzoli (responsabile progetti estero Aifo di Bologna e da sempre impegnato in mezzo ai malati di lebbra) e del prof. Giuseppe Donato (docente di anatomia patologica), che hanno coinvolto la platea dei presenti.

Di straordinaria attualità il tema trattato. Basti pensare che, annualmente, le cosiddette "malattie tropicali dimenticate" colpiscono oltre un miliardo di persone. Il seminario si è pure interessato dell'ebola, altra malattia devastante.

Le "malattie della povertà" si contrastano migliorando le condizioni socio-economiche, ambientali e sanitarie.

Affrontandole con concrete iniziative. Come quella della "Cena della solidarietà". Più di cento le persone presenti alla Costa del Sole, struttura a disposizione gratuita, come la collaborazione dell'Associazione dei cuochi dell'alberghiero di Soverato e di diversi supermercati della zoa. ◀



## Provvedimenti a termine

# Incarichi e sanità le decisioni dell'Asp

Il dott. Antonio Talesa per altri cinque anni alla guida del 118

## Giuseppe Baglivo

Una serie di incarichi sono stati conferiti dal management dell'Asp ad altrettanti medici attraverso apposite delibere. La prima riguarda la conferma nell'incarico per il dottore Antonio Talesa, designato a dirigere la struttura complessa del Servizio di emergenza ed urgenza, Suem 118 per ulteriori cinque anni.

La delibera, firmata dal direttore generale dell'Asp Florindo Antoniozzi, dal direttore amministrativo Francesca Cupo e dal direttore sanitario aziendale Carlo Truscello, è stata adottata dopo aver preso atto del parere positivo alla riconferma del dottore Talesa espresso dall'ufficio di valutazione dell'Azienda sanitaria a seguito della verifica delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti nel quinquennio che va dal 2009 al 2014.

La seconda delibera firmata dal direttore generale riguarda invece il dottore Giuseppe Paduano, dirigente medico di ruolo dell'Asp, a cui è stato conferito l'incarico temporaneo, per un periodo di 6 mesi proro-

gabibile sino a 12, di responsabile della struttura complessa dell'unità operativa di Igiene epidemiologica e sanità pubblica del dipartimento di prevenzione. L'avviso interno per l'individuazione del dirigente medico cui affidare tale incarico era stato pubblicato dall'Asp il 17 luglio scorso ed all'avviso avevano partecipato, oltre al dottore Paduano, anche i dirigenti medici Giuseppe Barbieri, Fortunato Carnovale, Giuseppe Carnovale, Maria Beatrice Grasso ed Espedito Morano. Alla fine la scelta da parte del direttore sanitario aziendale, Carlo Truscello, è però ricaduta sul dirigente medico Giuseppe Paduano.

La terza nomina interessa invece il dottore Filoreto D'Agostino che ha ottenuto dal management aziendale l'incarico di responsabile della struttura complessa Centro di salute mentale di Serra San Bruno e Tropea per un periodo di 6 mesi prorogabile sino a 12. Il quarto incarico interessa infine la nomina della dottoressa Caterina Procopio a responsabile della struttura complessa dell'unità operativa Pediatria del presidio ospedaliero di Vibo. Anche in questo caso l'incarico avrà durata di sei mesi, prorogabili sino a dodici. ◀



**Briatico****Brucellosi  
disposto  
il sequestro  
di un intero  
allevamento****BRIATICO**

Un intero allevamento composto da 265 capi di ovini è stato sequestrato a Briatico in quanto il servizio veterinario dell'Asp ha accertato 15 casi di brucellosi.

Il sindaco ha pertanto emesso un'ordinanza che oltre al sequestro dell'allevamento sito in località "Scrugli" e di proprietà di un allevatore originario di Piscopio, contempla pure l'isolamento degli animali infetti e la macellazione sotto stretto vincolo sanitario e su autorizzazione del servizio Veterinario dell'Azienda sanitaria provinciale.

L'ordinanza prescrive poi la disinfezione dell'allevamento a cura dell'Asp, il divieto di mungitura, la distruzione dei feti degli agnelli e dei capretti morti, il divieto di accesso alle stalle sia a persone non addette alla custodia degli animali, sia ai cani ed ai gatti.

La brucellosi ovi-caprina, malattia infettiva e contagiosa, è trasmissibile all'uomo sia per via diretta che indiretta attraverso il consumo di prodotti di origine animale contaminati. Proprio per questo, con l'ordinanza è stata vietata pure la raccolta e la trasformazione del latte e la vendita di tutti i suoi derivati provenienti dall'allevamento. A vigilare sul rispetto dell'ordinanza sono stati incaricati il servizio veterinario dell'Asp, la polizia municipale e le Forze dell'ordine. Non è la prima volta che - nell'ambito delle operazioni di controllo condotte dal servizio veterinario dell'Azienda sanitaria provinciale - interi allevamenti vengono sottoposti a sequestro: puntualità ed efficienza del sistema dei controlli costituiscono, infatti, elementi portanti di un'efficace azione di salvaguardia e tutela della salute pubblica. ◀ (g. b.)



# Catanzaro, nuovi locali per la sezione di degenza nefrologica della SOC

**CATANZARO.** La nuova sezione di degenza Nefrologica della SOC di Nefrologia e Dialisi dell'azienda ospedaliera di Catanzaro è pienamente operante e situata di fronte alla sezione di Dialisi di recente inaugurazione. Sono stati consegnati infatti i nuovi locali secondo i criteri di agibilità, confort e sicurezza con la dotazione di 10 posti letto di cui 2 per D.H. Lo rende noto l'azienda ospedaliera catanzarese. "Dopo circa 30 anni di attesa - si legge in una nota - si è realizzato un progetto funzionale soprattutto per i pazienti nefropatici, dializzati, trapiantati di rene, ipertesi che ricorrono alle cure della SOC e provenienti da buona parte del territorio calabrese. Tale sistemazione - si fa rilevare - consentirà ovviamente un migliore servizio all'utenza anche per il più razionale utilizzo delle risorse umane grazie alla vicinanza delle 2 sezioni".



**TRIBUNALE**

# Assenteisti Asp, chiesti nuovi accertamenti

Davanti al gup Giuseppe Perri, nuove arringhe difensive da parte dei legali dei 91 dipendenti coinvolti nell'operazione "Siesta"



Si sarebbero assentati dal lavoro, grazie alla complicità dei colleghi. C'è chi non si sarebbe mai recato in ufficio, pur risultando presente, e chi addirittura in pieno orario lasciava la struttura per sbrigare questioni personali. In 91 sono finiti nel mirino della Procura tra personale in servizio al poliambulatorio del quartiere Lido e impiegati di alcuni uffici dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. Il sostituto procuratore Domenico Guarascio ha chiesto il rinvio a giudizio con l'accusa di truffa aggravata e abuso d'ufficio. Ieri nuove arringhe difensive davanti al giudice dell'udienza preliminare Giuseppe Perri. Tra gli avvocati Nicola Cantafora, Massimo Scuteri, Valerio Murgano, Francesco Iacopino, Eugenio Perrone, Saverio Loiero, Antonio Ludovico e Amedeo Bianco. I difensori hanno messo in discussione merito e metodo dell'indagine condotta dalla Procura offrendo corpose produzioni documentali, a tutela della posizione processuale e dell'onorabilità dei loro assistiti. Sono stati richiesti quindi nuovi accertamenti, dopo i quali sarà deciso l'eventuale

rinvio a giudizio chiesto dal pm. Gli imputati – è bene ricordarlo – dal perito contemplato dall'accusa ad oggi sono scesi a 76. Quattordici persone, infatti, non sono più imputate per la mancata specifica di un capo d'accusa da parte del sostituto procuratore. Dopo avere ascoltato le difese il giudice ha fissato al 16 gennaio 2015 una nuova udienza.

"Siesta" nasce da una denuncia presentata a seguito di continui danneggiamenti al badge all'ingresso degli uffici. Per arrivare a capo della situazione, i carabinieri della stazione di Catanzaro Lido hanno deciso di nascondere tre telecamere all'interno della struttura per riuscire a immortalare i responsabili. Qui avrebbero notato diverse situazioni sospette, tra cui impiegati intenti a passare più badge, verosimilmente il proprio e quello dei colleghi, e chi invece sarebbe entrato e uscito dall'ufficio senza mai marcare i propri tempi.

**Giovanni Bevacqua**



# Nefrologia, un sogno che diventa realtà

**C**onsegnati i nuovi locali che hanno in dotazione dieci posti letto di cui due per effettuare il day hospital. Una sistemazione che consentirà di migliorare il servizio grazie alla vicinanza della dialisi



La nuova sezione di degenza Nefrologica della struttura operativa complessa di Nefrologia e Dialisi dell'azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio di Catanzaro è da ieri pienamente operante e situata di fronte alla sezione di Dialisi di recente inaugurazione.

Sono stati consegnati i nuovi locali secondo i criteri di agibilità, confort e sicurezza con la dotazione di 10 posti letto di cui 2 per day hospital.

Dopo circa 30 anni di attesa si è realizzato un progetto funzionale soprattutto per i pazienti nefropatici, dializzati, trapiantati di rene, ipertesi che ricorrono alle cure della struttura operativa e provenienti da buona parte del territorio calabrese.

Tale sistemazione consentirà ovviamente un migliore servizio all'utenza anche per il più razionale utilizzo delle risorse umane grazie alla vicinanza delle 2 sezioni.

«Riteniamo sia giusto e doveroso riconoscere alla precedente direzione aziendale guidata da Elga Rizzo, nonché all'attuale management strategico diretto dal dottore Francesco Miceli, chiamato a continuare il lavoro intrapreso dal passato vertice, il merito di tale opportuna e lodevole realizzazione logistica che si può configurare non solo come un ottimo comportamento di responsabilità gestionale ma anche come espressione di sensibilità umana verso pazienti fragili, acuti o cro-

nici che meritano le giuste attenzioni». Lo affermano in una nota i dottori Luigi Lombardi direttore emerito di Nefrologia e Dialisi e dipartimento Specialità Mediche, Angelarosa Pinciaroli direttore facente funzioni di Nefrologia e Dialisi e Antonio Minieri, caposala di Nefrologia e Dialisi. «Un sentito apprezzamento - dicono ancora i medici - deve essere fatto al direttore dei lavori Luigi Matarese ed all'Anedche mai ha fatto mancare la propria azione di sollecito e di costante presenza. È motivo di soddisfazione per tutti gli operatori del settore poter verificare che i giusti comportamenti di chi è preposto alla guida di istituzioni sanitarie sono una delle premesse indispensabili per poter fornire agli utenti bisognosi le risposte attese per la propria salute soprattutto in termini di qualità. La struttura operativa complessa di Nefrologia e Dialisi dell'ospedale Pugliese di Catanzaro, - concludono - grazie anche a questi encomiabili interventi, continuerà come sempre a prestare la propria opera, in maniera ancora più convinta, a favore dei pazienti che ne avranno bisogno».

R.C.



## Asp: «Nessuna offesa verso i pazienti affetti da celiachia»

«Lungi da questa azienda qualsiasi atteggiamento atto ad offendere i pazienti affetti da celiachia, anzi questa direzione generale si è sempre attivata per venire incontro ai bisogni di salute dei cittadini».

Lo chiarisce il management dell'Asp di Catanzaro che con una nota ufficiale risponde alle affermazioni del presidente provinciale di Federfarma.

«In relazione alle dichiarazioni rilasciate dal presidente De Filippo, si legge ancora nella nota - dopo la manifestazione di giovedì, promossa da Federfarma e Aic, pur avendo le farmacie avuto conferma dell'avvenuta emissione dei mandati di pagamento amministrativamente istruiti, relativi alle forniture di prodotti alimentari per celiaci, l'Asp intende precisare che non risponde al vero quanto asserito sulla volontà dell'Azienda di non ricevere i rappresentanti delle due associazioni. Il mancato incontro è stato causato dalla convocazione, in via del tutto straordinaria dei vertici aziendali, presso la struttura commissariale del dipartimento Tutela della Salute, per la definizione delle reti ospedaliere». «Per quanto riguarda la liquidazione futura delle fatture dei prodotti privi di glutine, - conclude la nota - si conferma la volontà aziendale di dar corso ai pagamenti nei tempi previsti. Ciò avverrà perché l'Asp, nel corso di questi mesi, ha individuato i percorsi organizzativi interni che consentiranno la corretta applicazione delle nuove disposizioni regionali che, com'è noto, sono entrate in vigore agli inizi di quest'anno».



## Medico: morte legata al trasporto in ambulanza

A causare la morte di Caterina Umbrello, l'89enne residente a Simbario, che il 12 novembre scorso, dopo aver richiesto l'intervento del 118 di Serra San Bruno a causa della febbre alta, è entrata in coma in seguito ad un colpo alla testa, sarebbe stata la caduta in autoambulanza. A riferirlo è stato il medico legale di parte, dottor Cardamone, il quale, consultatosi con i familiari della vittima, avrebbe sostenuto che «l'evento della morte è riconducibile al trasporto in ambulanza». Secondo quanto riferito dal medico legale, la donna oltre ad avere avuto escoriazioni alla testa, presentava punti di sutura anche agli arti. Sono stati i familiari della donna a chiedere l'autopsia sul corpo della donna, per capire se la morte fosse legata al colpo alla testa. «Non si può perdere la vita in questo modo. Un'ambulanza che avrebbe dovuto portare

to alla morte di una paziente», questo il grido di dolore dei familiari dell'anziana, un dolore affidato all'avvocato Antonio Fazio. «Ci rimettiamo alla Procura della Repubblica di Vibo - hanno aggiunto - per accertare le eventuali responsabilità e per punire in modo esemplare coloro che eventualmente saranno ritenuti responsabili. Chiediamo anche alle autorità amministrative un giusto intervento in modo da poter restituire credibilità alla sanità della Calabria e del vibonese». L'89enne è morta dopo due settimane di coma all'ospedale Pugliese-Giaccio di Catanzaro. Giunti in ospedale i figli avrebbero notato che l'anziana presentava, appunto, delle medicazioni alla testa e agli arti. Alla richiesta di chiarimenti, i sanitari intervenuti avrebbero sostenuto che le lesioni riportate erano conseguenti ad una manovra brusca del conducente dell'ambulanza.



■ **IL CASO** Sul banco degli imputati 95 dipendenti dell'ufficio di Lido

# Assenteismo, in aula i vertici

*Disposta la testimonianza dell'ex dirigenza per capire l'organizzazione dell'Asp*

di **TERESA ALOI**

HANNO contestato il teorema accusatorio punto per punto, fornendo un contributo anche documentale per l'accertamento della verità dei fatti a tutela dei propri assistiti.

A tal punto che dopo le arringhe difensive degli avvocati (ieri in aula hanno discusso, tra gli altri, gli avvocati Nicola Cantafora, Massimo Ermenegildo Scuteri, Francesco Iacopino, Antonio Ludovico, Valerio Murgano, Eugenio Perrone, Saverio Loiero, Amedeo Bianco) il giudice per le udienze preliminari, Giuseppe Perri, prima di decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio a carico di 95 dipendenti in servizio presso gli uffici di Lido dell'Azienda sanitaria 7, formulata dall'accusa, ha disposto un'integrazione istruttoria. E così il prossimo 16 gennaio - data di rinvio dell'udienza - in aula saranno sentiti il direttore generale, il responsabile delle Risorse umane e il direttore amministrativo in servizio all'epoca delle indagini, per chiarire i meccanismi di funzionamento e di organizzazione dell'Azienda sanitaria provinciale. Nel corso dell'udienza, ieri mattina, tutti i legali hanno messo in discussione merito e metodo dell'indagine condotta dalla Procura catanzarese ricordando che il distretto di Catanzaro Lido dell'Asp sotto accusa (anche negli anni in contestazione) si è distinto per eccellenza e per essere il fiore all'occhiello della sanità calabrese.

## L'inchiesta.

A dare il via all'attività investigativa condotta dai carabinieri e coordinata dai pubblici ministeri Domenico

Guarascio e Carlo Villani - cinque anni di indagini, riprese filmate, pedinamenti, appostamenti - un'ipotesi di danneggiamento ai danni dell'apparecchiatura marcatempo degli uffici di Catanzaro Lido. Ed è stato grazie a tre telecamere nascoste all'entrata, all'uscita dell'immobile di via Cosenza e davanti alla macchinetta elettronica che gli inquirenti hanno svelato un vero e proprio sistema. Le immagini, infatti, hanno catturato i momenti in cui un unico dipendente timbrava il badge degli altri colleghi. Secondo quanto si legge nel capo di imputazione gli indagati avrebbero simulato «la loro presenza negli orari di ufficio delegando, a seconda dei casi e delle loro contingenti esigenze, uno del gruppo a registrare l'ingresso o l'uscita degli altri mediante la vidimazione dei badge elettronici di presenza». In questo modo gli indagati, secondo le accuse, si sarebbero procurati «un ingiusto profitto inerente la retribuzione delle ore/giornate indebitamente lucrate, con corrispondente danno per l'ente pubblico inerente anche al disservizio cagionato». Arrivavano puntuali: alle 8 erano all'interno dell'ufficio, peccato che, secondo la ricostruzione degli inquirenti, poi uscivano per ore e ore usufruendo della complicità dei colleghi che timbravano al loro posto. Figuravano al proprio posto di lavoro. Ognuno dietro la propria scrivania. Almeno sulla carta e stando alla certificazione della macchinetta elettronica. E invece, per l'accusa c'era chi era andato a fare la spesa, magari in compagnia della moglie, chi dal barbiere, chi a casa o, magari, chi da casa non era mai uscito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SANITA** La soddisfazione dei vertici ospedalieri: «Un aiuto a chi ha bisogno»

# La nuova Nefrologia è realtà

*Attivo all'ospedale "Pugliese" il reparto ristrutturato dopo 30 anni d'attesa*

LA NUOVA sezione di degenza Nefrologica della Struttura complessa di Nefrologia e Dialisi dell'Azienda ospedaliera di Catanzaro è da ieri pienamente operante e situata di fronte alla sezione di Dialisi di recente inaugurazione.

Sono stati consegnati i nuovi locali secondo i criteri di agibilità, confort e sicurezza con la dotazione di 10 posti letto di cui 2 per day hospital.

Dopo circa 30 anni di attesa si è realizzato un progetto funzionale soprattutto per i pazienti nefropatici, dializzati, trapiantati di rene, ipertesi che ricorrono alle cure della Struttura complessa e provenienti da buona parte del territorio calabrese.

Tale sistemazione consentirà ovviamente un migliore servizio all'utenza anche per il più razionale utilizzo delle risorse umane grazie alla vicinanza delle 2 sezioni.

«Riteniamo - affermano Luigi Lombardi, direttore emerito Soc Nefrologia e Dialisi e del dipartimento Specialità mediche, Angelarosa Pinciaroli, direttore facente funzioni di Nefrologia e Dialisi e Antonio Minieri, caposala di Nefrologia e Dialisi e coordinatore degli infermieri dipartimento specialità mediche - sia giusto e doveroso riconoscere alla precedente direzione Aziendale guidata avvocato Elga Rizzo, nonché all'attuale management strategi-

co diretto dal dottore Francesco Miceli, chiamato a continuare il lavoro intrapreso dal passato vertice, il merito di tale opportuna e lodevole realizzazione logistica che si può configurare non solo come un ottimo comportamento di responsabilità gestionale ma anche come espressione di sensibilità umana verso pazienti fragili, acuti o cronici che meritano le giuste attenzioni».

«Un sentito apprezzamento - affermano ancora dall'ospedale - deve essere fatto al direttore dei lavori architetto Luigi Matarese ed all'Aned che mai ha fatto mancare la propria azione di sollecito e di costante presenza».

E' motivo di soddisfazione per tutti gli operatori del settore poter verificare che i giusti comportamenti di chi è preposto alla guida di istituzioni sanitarie sono una delle premesse indispensabili per poter fornire agli utenti bisognosi le risposte attese per la propria salute soprattutto in termini di qualità.

«La Struttura complessa di Nefrologia e Dialisi dell'Azienda ospedaliera di Catanzaro - affermano i vertici medici dell'ospedale - grazie anche a questi encomiabili interventi, continuerà come sempre a prestare la propria opera, in maniera ancora più convinta, a favore dei pazienti che ne avranno bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Possibili disagi a causa dello sciopero generale

POSSIBILI disagi per gli utenti delle strutture sanitarie dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, a causa dello sciopero generale nazionale delle categorie pubbliche e private annunciato per venerdì 12 dicembre di tutti i lavoratori pubblici e privati, indetto dalle confederazioni Cgil e Uil, Ugl, Confederazione Cse, confederazione Csa, confederazione Orsa.

Lo sciopero potrebbe comportare alcune variazioni nel normale svolgimento delle attività ambulatoriali e dei servizi al pubblico, in relazione all'adesione o meno del personale.

Al fine di contemperare l'esercizio del diritto di sciopero con il godimento dei diritti della persona costituzionalmente tutelati, nel corso dello sciopero saranno assicurati, dall'Asp di Catanzaro, adeguati livelli di funzionamento dei servizi pubblici essenziali. Saranno garantiti i servizi pubblici essenziali, quali l'assistenza di urgenza e il supporto attivo alle prestazioni specialistiche, diagnostiche e di laboratorio compresi i servizi trasfusionali.



## ■ IL VOTO Elezioni all'Ipasvi

# Nuovo futuro per gli infermieri

LA lista "orgogliosi del passato - costruiamo insieme il futuro" presenta il proprio programma.

Inserito in un contesto di rinnovamento (più della metà dei candidati) della quale fa parte il presidente uscente, rappresentativo di tutte le figure e tutto il territorio provinciale (ospedale Catanzaro, ospedale Lamezia Terme, ospedale Soverato, Azienda ospedaliera Mater Domini, strutture private) si candidano per il consiglio direttivo: Carlo Barberino, Fabio Ciracò, Pietro Comi, Dario Costa, Emma Curcio, Nunzio D'Andrea, Michelina Epifano, Leonardo Graziano, Vincenzo Luongo, Minieri Antonio, Montepaone Francesco, Paonessa Giuseppe, Schirripa Domenico, Tolomeo Vittoria n.260, Varano Anna e per il collegio dei Revisori dei Conti: Antonio Alcaro n.1474, Torchia Pierina, Ventura Saverio e revisore supplente Spagnolo Gemma.

«Nel triennio - sostengono - abbiamo offerto a tutti gli iscritti formazione Ecm gratuita, attivato caselle Pec gratuitamente, sviluppato e migliorato il portale ipasvicz.it, rinforzato rapporti con università e regione, attivato direzione il Coord. Regionale Ipasvi Calabria, attivato ufficio legale gratuito per tutti gli iscritti, gestito la contabilità in modo efficace e



Pietro Comi

trasparente e infine abbiamo mantenuto la quota d'iscrizione annuale invariata (dal 2004)».

Gli obiettivi per il nuovo triennio sono il mantenimento della quota d'iscrizione annuale invariata con possibilità di riduzione ai disoccupati, formazione gratuita, continuare ad amministrare il Collegio nel pieno e concreto rispetto della normativa sulla trasparenza attivando sul portale istituzionale una sezione dedicata, una politica forte, capace di rappresentare l'infermiere nelle aziende e in regione, potenziando le attività di rappresentanza professionale a sostegno dell'infermieristica e della sua concreta valorizzazione, dalla formazione all'esercizio professionale, realizzazione di uno spazio web.



**CONFERENZA STAMPA** Amalia Bruni: «La cittadinanza deve essere attore responsabile»

# Neurogenetica, progetti e iniziative

*Illustrati dal Centro regionale una serie di eventi in programma questo mese*

Nel 2015 circa  
40 mila i casi  
di demenza

I proventi  
per finanziare  
la ricerca

**di DORA ANNA ROCCA**

SARANNO 40 mila circa i casi di demenza in Calabria nel 2015 secondo una stima epidemiologica. Tra le cause più comuni di demenza vi è l'Alzheimer, di cui non si conosce allo stato attuale cura risolutiva ma si può ritardare o rallentarne l'avanzamento. Non è semplice riconoscerne l'esordio ma una efficace collaborazione tra specialisti e medici generici può essere decisivo in tal senso. Da qui un progetto presentato dal centro di Neurogenetica di Lamezia Terme diretto da Amalia Bruni e che ha visto l'integrazione di specialisti di diverse realtà accreditate territoriali e finanziato nel 2011 dal ministero della salute dal titolo "Sperimentazione di percorsi assistenziali integrati per la prevenzione del discorso dell'Alzheimer sulla base del modello ampliato del Ccm: Chronic care model nell'Asp di Catanzaro".

Il Ccm è un modello di prevenzione e assistenza dei pazienti affetti da malattie croniche che sta emergendo nel contesto nordamericano e considera l'importanza dell'integrazione tra aspetti clinici e assistenziali e di sanità pubblica. Una ulteriore iniziativa di eccellenza del centro presentata in conferenza stampa, nel corso della quale sono stati illustrati una serie di eventi organizzati in collaborazione con l'Arn: associazione regionale di neurogenetica e casa Alzal, Casino Lenza e l'Istituto professionale Einaudi di Lamezia. Dopo i saluti del sindaco Gianni Speranza, la Bruni ha spiegato che «la cittadi-

nanza deve essere attore responsabile della propria salute. Il piano regionale per le demenze è stato attuato partendo dai reali bisogni dei pazienti. Il centro di Neurogenetica sta curando lo sviluppo della rete in tutta la Regione. Grazie ad un'accurata conoscenza

della geografia della patologia è possibile dare una assistenza reale e non su carta». Secondo la Bruni: «Il convegno del 12 al teatro Grandinetti e del 13 Dicembre al T Hotel, (aperto a tutti che darà la possibilità di accreditamento a specifiche categorie professionali), sigla il termine di questo progetto. All'interno di questo modello proposto le necessità sono state variegate». Antonio Laganà presidente dell'Arn, ha illustrato le iniziative che saranno proposte alla città oltre al convegno che vedrà la presenza di Roberta Cerqua di Rai 1 e specialisti tra i quali Marco Trabucchi, vi sarà alle 18 del 12 dicembre al Teatro Grandinetti la presentazione del libro di Francesca Frangipane neurologa autrice del testo "la Vita dimenticata" in cui ella narra 11 storie di pazienti affetti da demenza. Sarà data lettura di alcuni brani del suo testo da parte di Saverio La Ruina attore, drammaturgo, regista teatrale di Castrovillari che omaggerà per l'occasione la cittadinanza della visione gratuita dello spettacolo teatrale della compagnia Scena verticale dal titolo "Dissonorata un delitto d'onore in Calabria" di cui è autrice. Per l'autrice

« non è un libro tecnico, nasce dall'ascolto dei pazienti ed è un modo più accessibile di far conoscere la patologia cogliendone vari aspetti. I diritti d'autore saranno devoluti al centro di neurogenetica». Francesca Gentile e Rossana Costantino rispettivamente responsabile del locale Casino Lenza e dirigente dell'Istituto Einaudi coadiuveranno l'iniziativa del 18 Dicembre "A cena con il prof. Silvio Greco". Greco chef, biologo marino, esperto in agroalimentare, docente universitario con la collaborazione dei docenti e allievi dell'Einaudi presso Casino Lenza delizieranno con un menù di 40 euro a base di pesce gli intervenuti.

I proventi serviranno al finanziamento delle ricerche sull'Alzheimer. Il 19 presso il parco Peppino Impastato dopo la celebrazione alle 15.30 della Santa messa, seguirà buffet ed intrattenimento con gli ospiti di casa Alzal e del Terner@mente caffè. Ha spiegato la Bruni:

«Una iniziativa importante per il senso di integrazione con la società civile realizzata fuori da un contesto quotidiano per dare ai pazienti ed ai loro familiari il senso del cammino perché pur con la patologia, la qualità di vita può essere buona o eccellente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **GIZZERIA** Il responsabile Trapuzzano: « Situazione incresciosa per una vasta zona»

# Poliambulatorio Mortilla dimezzato

*La struttura sanitaria aperta solo di mattina e per un giorno a settimana*

di **MARIA ROSARIA FOLINO**

GIZZERIA - Il poliambulatorio di Mortilla dimezza i suoi servizi, apre solo per un giorno a settimana, esclusivamente al mattino. Il Poliambulatorio di Mortilla, nel comune di Gizzeria, è un presidio sanitario importantissimo al servizio di un territorio molto vasto che comprende il comune di Gizzeria e le contrade ubicate nella Piana di Sant'Eufemia. Aperto per due giorni a settimana: lunedì e mercoledì, mattino e pomeriggio, eroga i suoi servizi in un territorio vasto e diversificato che accoglie una popolazione in crescita e una sostanziosa comunità di cittadini extracomunitari.

È stato aperto nell'anno 2007 e ha acquistato col passare degli anni una valenza preponderante per gli abitanti della Piana che si sono rivolti al poliambulatorio per i prelievi ematici, le vaccinazioni obbligatorie, prenotazioni e visite preventive. È un supporto fondamentale anche per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria del Comune di Gizzeria che ogni anno hanno potuto effettuare il controllo oftalmico e individuare, fin dall'età scolare i primi difetti visivi. Da

circa una settimana il poliambulatorio di Mortilla non eroga più i suoi servizi in due giorni alla settimana (lunedì e mercoledì), al mattino e al pomeriggio, ma può effettuare i servizi sanitari esclusivamente un giorno alla settimana, mercoledì al mattino. «Come

ogni attività che è basilare per il benessere dei cittadini», dicono i molti che si sono rivolti al Quotidiano per dichiarare la loro protesta: «ci si aspettava che i servizi venissero potenziati, mettendo a disposizione dell'utenza competenze sempre maggiori, avere cioè un presidio medico strutturato e funzionante che fungesse da avamposto sanitario per i casi sanitari da non trattare in regime di ricovero ospedaliero. Avviene invece che i servizi erogati fino ad ora vengono dimezzati lasciando aperta ai cittadini la possibilità di usufruire dei servizi solo il mercoledì mattina».

Gennaro Trapuzzano, responsabile sanitario del poliambulatorio di Mortilla ha espresso il suo rammarico per «una situazione incresciosa che cede le sorti del poliambulatorio oscillare ad ogni soffio di vento, mutare ad ogni cambio di sensibilità dei vari dirigenti regionali, e ora dice Trapuzzano - che dovremmo avere un governo regionale attento ai problemi dei cittadini più deboli e capace di monitorare le esigenze di un territorio in cui interagiscono persone provenienti da più culture ci siamo invece trovati, con stupore, di fronte al dimezzamento dei servizi erogati dal poliambula-

torio». Trapuzzano rimarca la necessità di mettere in funzione il presidio sanitario di Mortilla ancora in due giorni a settimana al mattino e al pomeriggio, e poter avere servizi sempre maggiori con l'imprescindibile competenza professionale e l'assiduità dei servizi stessi». Prema sulla sensibilità del nuovo governo della Regione Calabria per poter rimettere in funzione per due giorni a settimana. «Un centro di intervento sanitario - aggiunge Trapuzzano che potrà servire una vastissima zona territoriale e in cui si potranno trovare anche defibrillatori e farmaci per il primo intervento, un centro a cui molti cittadini potranno far riferimento per cure immediate e visite di prevenzione medica per uomini, donne e bambini».

Molti cittadini al momento della soppressione di parte del servizio hanno ricordato che la Calabria ha bisogno di strutture decentrate che possano fornire servizi necessari ad una popolazione che invecchia e all'abbandono di una terra che vede i suoi giovani costretti a partire e i suoi vecchi lasciati con i servizi sociali ridotti al minimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ SANITÀ Il Tar respinge il ricorso della società campana I 130 ex Gesan passeranno alle dipendenze del Consorzio

Procedure  
al via  
a giorni

La seconda Sezione del Tar Calabria ha respinto il ricorso proposto dalla campana Gesan s.r.l., già esecutrice dell'appalto di servizi per la gestione di 130 operatori socio-sanitari in forza all'Asp di Crotona, proposto contro l'aggiudicazione definitiva del nuovo appalto per la durata di dodici mesi alla coop Cns (Consorzio nazionale servizi).

Il Tar ha ritenuto «manifestamente infondato» il ricorso, accogliendo le tesi difensive del Consorzio, rappresentato dagli avvocati Sandro Cretella ed Ernesto Sticchi Damiani, e dell'Asp, assistita dall'avvocato Giuseppina Caruso.

Alla luce della sentenza, depositata ieri pomeriggio, il Cns dovrebbe stipulare, già nella prossima settimana, il contratto d'appalto di servizio. In seguito a questo adempimento dovrà essere regolamentato il non agevole passaggio dei 130 lavoratori, attualmente dipendenti di Gesan s.r.l. e in servizio con varie mansioni all'Asp - si tratta, infatti, di operatori socio-sanitari, addetti alla catalogazione, al data entry, alla manutenzione - dalla precedente impresa aggiudicataria a quella nuova.

Si dovrà, in particolare,

comprendere se la nuova aggiudicataria intenderà riassorbire, ed eventualmente attraverso quali modalità, il personale già dipendente a tempo indeterminato di Gesan s.r.l. che, a propria volta, nella quasi totalità dei casi rientrava fra i "somministrati" di Obiettivo Lavoro.

I 130 dipendenti in questione sono i cosiddetti fantasmi dell'Asp, noti per le dure proteste inscenate e le battaglie sindacali finalizzate alla salvaguardia del posto di lavoro.

Tra le motivazioni per cui il collegio giudicante presieduto da Salvatore Schillaci (e composto, inoltre, da Nicola Durante e Francesco Tallaro) ha respinto il ricorso di Gesan c'è l'affermazione secondo cui la sindacabilità del giudizio di non anomalia dell'offerta è «limitata alle sole ipotesi di errori di valutazione evidenti e gravi, oppure di valutazioni abnormi o affette da errori di fatto (che non sono riscontrabili nella fattispecie de quo, stante in particolare l'applicabilità del CCNL Multiservizi anche agli operatori del settore sanitario e la non macroscopica ed evidente irregolarità del calcolo sui costi generali e della sicurezza».

**a. a.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## A lezione di soccorso e manovre salvavita

La sezione crotonese della Simeup (società italiana di medicina e urgenza pediatrica) organizza oggi un corso base di manovre salvavita contro il soffocamento di corpi estranei inalati dai bambini. L'appuntamento è fissato all'ospedale San Giovanni di Dio. Alle 9 è previsto il corso completo sull'utilizzo del defibrillatore e alle 16,30 quello base per l'illustrazione di manovre salvavita. Per informazioni ulteriori ci si può rivolgere al numero di cellulare 3283856265.



# Successo della mostra mercato ‘Uniti come una pigna’ sbarca a scuola

IL primo appuntamento con la solidarietà non poteva che rivelarsi un successo e riscuotere l'ampio consenso della comunità vibonese.

Nei giorni scorsi, infatti, ha preso il via, presso il Convitto nazionale Filangeri, la mostra mercato degli oggetti realizzati dagli studenti nell'ambito del progetto "Uniti come una pigna". L'iniziativa, si ricorderà, è nata da un'idea di Mariano Piro, architetto e docente, già consigliere comunale nel capoluogo di provincia, per sostenere la ricerca e la lotta contro le neoplasie, onorando in tal modo la memoria del figlio Domenico Marco, scomparso a soli vent'anni, lo scorso 21 luglio, a causa di una gravissima patologia tumorale.

L'entrata dell'istituto è stata allestita per l'occasione e, proprio in quest'area, sono stati esposti gli oggetti realizzati dagli studenti della scuola De Amicis e del Convitto. La pigna, simbolo di immortalità, vuole essere l'emblema del lavoro e della nobiltà d'animo dei ragazzi e dei volontari che si stanno prodigando per la buona riuscita dell'iniziativa. A prendere parte il prefetto di Vibo Valentia Giovanni Bruno, i vertici provinciali delle forze dell'ordine, del sindaco del capoluogo Nicola D'Agostino e di diversi altri rappresentanti istituzionali. Il progetto, lanciato è stato sposato dall'Ufficio scolastico provinciale e dalle diverse scuole medie della città di Vibo Valentia, che si sono ci-

mentate in questi mesi nella preparazione di prodotti artigianali, protagonisti della vendita di beneficenza: «Sensibilizzare scuola e famiglia - ha commentato Piro - è stato l'obiettivo che ci siamo preposti fin dal principio». I proventi verranno destinati all'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro), la quale ha inteso patrocinare la manifestazione concedendo l'utilizzo del proprio logo. La seconda tappa della mostra mercato, invece, avrà luogo il 10 dicembre, alle 16, all'Istituto comprensivo "Garibaldi-Buccarelli-Bruzzano".

A seguire, il 10 e 11 dicembre, dalle 16.30, appuntamento all'Istituto comprensivo "Murmura-Trentacapilli." Il 13 dicembre alle 11, poi, toccherà alla Scuola primaria e secondaria di Primo grado di Piscopio; 17 e 18 dicembre, di nuovo alle 16, alla scuola "Agazzi"; il 19 dicembre, alle 16, la mostra-mercato al Primo circolo "Don Bosco" e, infine, il 20 dicembre, sempre alle 16, appuntamento finale alla Scuola dell'infanzia "Nicholas Green". «Ci auguriamo - ha concluso Mariano Piro - di continuare ad avere il sostegno della comunità vibonese che ha dimostrato, già in questa fase iniziale, grande generosità ed attenzione nei confronti del progetto "Uniti come una pigna". A vibonesi, dunque, va il mio personale ringraziamento».

**g.d'a.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vuole prenotare  
un'ecografia  
La rimandano  
al 18 settembre  
del nuovo anno

*NEL territorio dei diritti negati, dell'illegalità diffusa, dei senza lavoro, si assiste giornalmente da parte della classe politica a proclami di facciata. Non è passato molto tempo da quando la nostra provincia fu tappezzata di gigantografie pubblicitarie che sponsorizzavano un modello sanitario calabrese d'eccellenza finalmente pronto a soddisfare le esigenze dei cittadini senza più sprechi né inefficienze! Mentre si canta vittoria per i risparmi fatti nella sanità, grazie al tavolo Massicci, e si avvia la costruzione del nuovo ospedale di Vibo, la sanità del nuovo millennio vibonese continua a produrre storture e situazioni paradossali. Una signora di Vibo Marina, 70enne, dopo aver accusato dolori, prenota giovedì scorso un'ecografia presso l'ospedale "Jazzolino". La prenotazione le viene fatta per venerdì 18 settembre 2015! Chiaramente vista la necessità*

*di approfondire, effettuando un'indagine, alla signora non resta che rivolgersi ad una struttura privata. La riflessione che nasce spontanea è che si voglia incentivare l'alternativa dei laboratori privati quasi come se la soluzione di potenziare le strutture pubbliche non debba nemmeno essere presa, eppure tante sono state le propagande che miravano a convincerci che presto avremmo visto miracoli. Basta con questa vergogna, i cittadini hanno diritto alla salute, a tal fine benché il problema gli sia sicuramente già noto vorrei chiedere al nuovo governatore della Calabria di farsi al più presto carico di questa situazione creando quei presupposti favorevoli che possano, se possibile, riportare sul nostro territorio tutte quelle eccellenze mediche che abbiamo esportato nel resto d'Italia».*

**Giovanni Patania  
Slai Cobas**



## ■ L'EVENTO SCIENTIFICO Il corso di aggiornamento promosso dal gruppo ViGi

# Medicina, a lezione dai luminari

*Un appuntamento seguito da diverse personalità giunte da tutta la Calabria*

Oggi seconda  
giornata  
di studio

È STATO avviato, nella giornata di ieri, il primo workshop in medicina interna, organizzato del gruppo ViGi, grazie all'impegno della curatrice Maria Teresa Rosano e del professor Vito Rosano, eminenza della Cardiologia e presidente scientifico del meeting. Promosso con la collaborazione Irc (Interregional research center), il corso, che proseguirà nella giornata odierna, si qualifica come un aggiornamento seminariale e nasce dell'esigenza di fornire un momento di approfondimento e confronto sia per i medici di medicina generale che per gli specialisti, su temi di attualità e rilievo scientifico. I workshop monotematici, i quali hanno registrato la partecipazione di illustri personalità della medicina interna, sono stati introdotti dai moderatori Vito Rosano e Vincenzo Mollace, consentono di fornire ai partecipanti una panoramica esaustiva ed attuale sull'argomento.

Nella prima della due giorni si è discusso dell'utilizzo dei nuovi farmaci nel trattamento dell'osteoporosi. Un problema di sanità pubblica sia per l'impatto epidemiologico, le-

gato al continuo processo di invecchiamento della popolazione, sia per le conseguenze cliniche come le fratture. Di steatosi epatica (fegato grasso) ha discusso Arun Sanyal (specialista proveniente dalla Virginia, Usa) ponendo l'accento sull'importanza di informare le nuove generazioni «su quanto, l'accumulo di grasso al fegato, porti allo sviluppo non solo delle malattie più diffuse come il cancro a livello epatico ma anche in altri distretti». Risulta indispensabile indirizzare la ricerca in questa direzione settoriale e anche i nuovi prodotti e terapie possono fare la diffe-

renza. Il secondo modulo, invece, è stato dedicato alle sindromi irritative dell'apparato gastro-intestinale: il colon irritabile rappresenta una delle principali cause di ricorso al medico per patologia dell'apparato gastroenterico. Alla terza fase è stata relegata la sindrome metabolica e steatosi epatica

si è aggiunta la novità nel trattamento delle dislipidemie (elevata concentrazione di lipidi nel sangue).

A tal proposito ha relazionato Giuseppe Rosano,

specialista presso il San Raffaele di Roma: «La terapia con statine per il controllo del colesterolo - ha detto il luminare - rappresenta il trattamento più importante per la riduzione del rischio di malattie cardiovascolari». Ha quindi illustrato la nuova classe di farmaci, attualmente in fase di sviluppo, indicati per il trattamento del colesterolo. Tra questi, annovera in conclusione lo stesso Giuseppe Rosano, vi sono molecole che agiscono bloccando la produzione di proteine coinvolte nel trasporto del colesterolo.

**g.d'a.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# “Scoliosi, serpente che va domato” In un libro la storia di Fabiana Latella



Latella e, a destra, Marzano

**di GIUSY D'ANGELO**

SKOLIOS è il termine greco dal quale discende la parola scoliosi. Incurvato, deviato, ritorto. E non solo nel fisico ma anche nella psiche. Perché la sensazione di chi soffre di questo disturbo, diffusissimo tra adolescenti, è di inadeguatezza nei confronti del mondo esterno. “La scoliosi è un serpente che va domato”, edito Città del sole, è stato presentato in occasione del ciclo di incontri promossi dall’associazione L’isola che non c’è, presieduta da Titty Marzano, presso l’Archivio di Stato del capoluogo. Materia del testo, il percorso di sofferenza che ha portato la giovane Fabiana Latella a fare i conti con una forma di dimorfismo della colonna vertebrale dall’età di otto anni. Un libro definito dalla stessa autrice uno sfogo, iniziato sotto forma di pensieri di bambina che l’ha aiutata a mettere nero su bianco le sensazioni vissute. In piena

età adolescenziale, poi, si prospettò la necessità di intervenire chirurgicamente: «L’idea di poter morire ti fa vedere le cose sotto una prospettiva diversa. Mi sento di aver colto l’essenza della vita», ha espresso la giovane studentessa nel raccontare la propria esperienza che l’ha portata a comprendere cosa la vita ci può togliere e cosa invece ci può donare. Cento pagine, un concentrato di positività anche nei momenti di sconforto poiché reagire, andare avanti significa «che niente ci può sconfiggere».

Ancora una volta a parlare sono giovani che intervengono su tematiche che li coinvolgono direttamente e che incidono inevitabilmente sulla vita dei soggetti. Il risultato è un racconto schietto sulla scoliosi grave, il “serpente” che la “attorciglia” la spina dorsale e che catapultata Fabiana nel mondo degli adulti, strappandola alla naturale dimensione della spensieratezza: «La cosa che mi ha sorpreso –ha fatto presente il presidente Maria Concetta Patrizia Marzano- è la radicalità del piano di analisi: fisico e psicologico». La ragazza, infatti,

traccia le fasi del suo “incattivimento” e l’inquietudine che la spingeva ad allontanare tutti gli affetti, anche i più cari. I giovani dimostrano di avere una gran profondità di pensiero ed esempi come questi ci fanno capire che «se sollecitati, riescono ad esporre le loro problematiche con maturità».

Oltre ai saluti del direttore dell’Archivio di Stato Michele Misitano, dal punto di vista medico, inoltre, sono intervenuti lo psichiatra Francesco Fusca e l’ortopedico Piero Spinelli. La scoliosi grava negativamente sulla vita degli adolescenti sia come fattore malattia che per l’impatto psicologico e sociale che ne deriva poiché, come sottolineato da Spinelli, a parte le cure affidate alla scienza e standardizzate su un ampio range di possibili risoluzioni, c’è un impatto psicologico e sociale non indifferente. Mentre per la scoliosi

idiopatica le cause sono multifattoriali, la prevenzione è orientata agli atteggiamenti scoliotici facilmente correggibili con l’attività fisica: «Sarebbe auspicabile ha concluso il professionista- uno screening da effettuarsi in età pre-adolescenziale poiché molte forme di scoliosi sono state misconosciute al tempo giusto per il trattamento adeguato».

La patologia deve essere affrontata con l’adeguato supporto psicologico. Su questo concetto è intervenuto Fusca, il quale ha ribadito l’importanza di far comprendere la superabilità del disturbo che deriva, nella maggior parte dei casi, da un eccessivo carico psicologico perché le attese dei genitori nei confronti dei figli sono eccessive soprattutto per le personalità più sensibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SAN NICOLA La proposta del Pd al Governo per l'assistenza agli italiani residenti all'estero

# Simonetta: «Bene la legge sulla sanità»

*Il funzionario del consolato italiano a Toronto giudica con favore l'iniziativa*

Inserita  
nella legge  
di stabilità  
approdata  
al parlamento

di **NICOLA PIRONE**

SAN NICOLA DA CRISSA – La proposta di legge avanzata dalla deputata del Partito Democratico Francesca La Marca per l'assistenza sanitaria per tutti gli italiani iscritti all'Aire e residenti all'estero, trova parere favorevole anche nel funzionario del consolato italiano di Toronto Giuseppe Simonetta il quale ha accolto favorevolmente l'iniziativa rivolta a

chi nonostante sia in possesso a tutti gli effetti dei requisiti previsti dalla legge italiana, qualvolta si trovava nel Belpaese non poteva disporre delle prime cure: «Fino al recente passato – ha commentato il cavalier Giuseppe Simonetta – l'assistenza sanitaria era

rivolta solamente a chi era nato in Italia e rientrava nella sua nazione per visita o altro. Con il consolato italiano abbia seguito numerosi casi di richieste d'assistenza verso nostri connazionali residenti in Canada che si recavano in Italia. Per lo più erano persone di una certa età che volevano rivedere il paese natio ma che si sentivano bloccate dalla burocrazia. In tanti però erano ignari che essendo nati in Italia, la legge prevede una parziale copertura sulla prima assistenza, senza l'obbligo di stipulare assicurazioni sanitarie che in Canada sono molto costose soprattutto se si supera una certa età».

E sulla nuova legge, il rappresentante del Consolato italiano di Toronto la pensa così: «Ci sono tanti giovani iscritti all'Aire che

non sono nati in Italia, ma che allo stesso tempo hanno la voglia di visitare i luoghi dove sono nati i nonni. Questa proposta è molto importante per due motivi principali. Il primo perché c'è un'assistenza concreta a costo zero e la seconda perché potrebbe riaprire le porte quel turismo di ritorno che ha sempre contraddistinto il nostro paese, in particolare per le regioni del Mezzogiorno. Possiamo capire bene quanto questo sia importante per l'economia italiana, con le regioni che potrebbero adottare altre misure d'investimento turistico».

Proprio in questi giorni il consolato di Toronto si sta occupando di questa nuova misura, in particolare del caso di un dializzato di origine calabrese che non può recarsi in Italia a trovare il fratello: «Ci sono dei casi molto complessi – ha continuato Simonetta – di tanti emigrati che se non hanno la doppia cittadinanza, non possono essere curati in Italia, questa riforma è solo un bene e così spero che i nostri rappresentanti in parlamento si dimostrino vicini alle necessità di chi ha dovuto emigrare ma che nel cuore ha sempre le proprie origini».

Infine il cavalier Giuseppe Simonetta ha parlato del lavoro svolto dai politici eletti nelle circoscrizioni estere: «Stanno facendo un buon lavoro, loro sanno di cosa hanno bisogno gli italiani all'estero e soprattutto sanno che può essere una risorsa per la nazione d'origine». La proposta presentata dalla deputata eletta nella circoscrizione estero del Nord e Centro America è stata di fatti inserite nella legge di stabilità 2015 in fase di approvazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONFERENZA STAMPA** Amalia Bruni: «La cittadinanza deve essere attore responsabile»

# Neurogenetica, progetti e iniziative

*Illustrati dal Centro regionale una serie di eventi in programma questo mese*

Nel 2015 circa  
40 mila i casi  
di demenza

I proventi  
per finanziare  
la ricerca

**di DORA ANNA ROCCA**

SARANNO 40 mila circa i casi di demenza in Calabria nel 2015 secondo una stima epidemiologica. Tra le cause più comuni di demenza vi è l'Alzheimer, di cui non si conosce allo stato attuale cura risolutiva ma si può ritardare o rallentarne l'avanzamento. Non è semplice riconoscerne l'esordio ma una efficace collaborazione tra specialisti e medici generici può essere decisivo in tal senso. Da qui un progetto presentato dal centro di Neurogenetica di Lamezia Terme diretto da Amalia Bruni e che ha visto l'integrazione di specialisti di diverse realtà accreditate territoriali e finanziato nel 2011 dal ministero della salute dal titolo "Sperimentazione di percorsi assistenziali integrati per la prevenzione del discorso dell'Alzheimer sulla base del modello ampliato del Ccm:Chronic care model nell'Asp di Catanzaro".

Il Ccm è un modello di prevenzione e assistenza dei pazienti affetti da malattie croniche che sta emergendo nel contesto nordamericano e considera l'importanza dell'integrazione tra aspetti clinici e assistenziali e di sanità pubblica. Una ulteriore iniziativa di eccellenza del centro presentata in conferenza stampa, nel corso della quale sono stati illustrati una serie di eventi organizzati in collaborazione con l'Arn: associazione regionale di neurogenetica e casa Alzal, Casino Lenza e l'Istituto professionale Einaudi di Lamezia. Dopo i saluti del sindaco Gianni Speranza, la Bruni ha spiegato che «la cittadi-

nanza deve essere attore responsabile della propria salute. Il piano regionale per le demenze è stato attuato partendo dai reali bisogni dei pazienti. Il centro di Neurogenetica sta curando lo sviluppo della rete in tutta la Regione. Grazie ad un'accurata conoscenza

della geografia della patologia è possibile dare una assistenza reale e non su carta». Secondo la Bruni: «Il convegno del 12 al teatro Grandinetti e del 13 Dicembre al T Hotel, (aperto a tutti che darà la possibilità di accreditamento a specifiche categorie professionali), sigla il termine di questo progetto. All'interno di questo modello proposto le necessità sono state variegate». Antonio Laganà presidente dell'Arn, ha illustrato le iniziative che saranno proposte alla città oltre al convegno che vedrà la presenza di Roberta Cerqua di Rai 1 e specialisti tra i quali Marco Trabucchi, vi sarà alle 18 del 12 dicembre al Teatro Grandinetti la presentazione del libro di Francesca Frangipane neurologa autrice del testo "la Vita dimenticata" in cui ella narra 11 storie di pazienti affetti da demenza. Sarà data lettura di alcuni brani del suo testo da parte di Saverio La Ruina attore, drammaturgo, regista teatrale di Castrovillari che omaggerà per l'occasione la cittadinanza della visione gratuita dello spettacolo teatrale della compagnia Scena verticale dal titolo "Dissonorata un delitto d'onore in Calabria" di cui è autore. Per l'autrice

« non è un libro tecnico, nasce dall'ascolto dei pazienti ed è un modo più accessibile di far conoscere la patologia cogliendone vari aspetti. I diritti d'autore saranno devoluti al centro di neurogenetica». Francesca Gentile e Rossana Costantino rispettivamente responsabile del locale Casino Lenza e dirigente dell'Istituto Einaudi coadiuveranno l'iniziativa del 18 Dicembre "A cena con il prof. Silvio Greco". Greco chef, biologo marino, esperto in agroalimentare, docente universitario con la collaborazione dei docenti e allievi dell'Einaudi presso Casino Lenza delizieranno con un menù di 40 euro a base di pesce gli intervenuti.

I proventi serviranno al finanziamento delle ricerche sull'Alzheimer. Il 19 presso il parco Peppino Impastato dopo la celebrazione alle 15. 30 della Santa messa, seguirà buffet ed intrattenimento con gli ospiti di casa Alzal e del Terner@mente caffè. Ha spiegato la Bruni:

«Una iniziativa importante per il senso di integrazione con la società civile realizzata fuori da un contesto quotidiano per dare ai pazienti ed ai loro familiari il senso del cammino perché pur con la patologia, la qualità di vita può essere buona o eccellente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **GIZZERIA** Il responsabile Trapuzzano: «Situazione incresciosa per una vasta zona»

# Poliambulatorio Mortilla dimezzato

*La struttura sanitaria aperta solo di mattina e per un giorno a settimana*

**di MARIA ROSARIA FOLINO**

**GIZZERIA** - Il poliambulatorio di Mortilla dimezza i suoi servizi, apre solo per un giorno a settimana, esclusivamente al mattino. Il Poliambulatorio di Mortilla, nel comune di Gizzeria, è un presidio sanitario importantissimo al servizio di un territorio molto vasto che comprende il comune di Gizzeria e le contrade ubicate nella Piana di Sant'Eufemia. Aperto per due giorni a settimana: lunedì e mercoledì, mattino e pomeriggio, eroga i suoi servizi in un territorio vasto e diversificato che accoglie una popolazione in crescita e una sostanziosa comunità di cittadini extracomunitari.

È stato aperto nell'anno 2007 e ha acquistato col passare degli anni una valenza preponderante per gli abitanti della Piana che si sono rivolti al poliambulatorio per i prelievi ematici, le vaccinazioni obbligatorie, prenotazioni e visite preventive. È un supporto fondamentale anche per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria del Comune di Gizzeria che ogni anno hanno potuto effettuare il controllo oftalmico e individuare, fin dall'età scolare i primi difetti visivi. Da circa una settimana il poliambulatorio di Mortilla non eroga più i suoi servizi in due giorni alla settimana (lunedì e mercoledì), al mattino e al pomeriggio, ma può effettuare i servizi sanitari esclusivamente un giorno alla settimana, mercoledì al mattino. «Come

ogni attività che è basilare per il benessere dei cittadini», dicono i molti che si sono rivolti al Quotidiano per dichiarare la loro protesta: «ci si aspettava che i servizi venissero potenziati, mettendo a disposizione dell'utenza competenze sempre maggiori, avere cioè un presidio medico strutturato e funzionante che fungesse da avamposto sanitario per i casi sanitari da non trattare in regime di ricovero ospedaliero. Avviene invece che i servizi erogati fino ad ora vengono dimezzati lasciando aperta ai cittadini la possibilità di usufruire dei servizi solo il mercoledì mattina».

Gennaro Trapuzzano, responsabile sanitario del poliambulatorio di Mortilla ha espresso il suo rammarico per «una situazione incresciosa che cede le sorti del poliambulatorio oscillare ad ogni soffio di vento, mutare ad ogni cambio di sensibilità dei vari dirigenti regionali, e ora dice Trapuzzano- che dovremmo avere un governo regionale attento ai problemi dei cittadini più deboli e capace di monitorare le esigenze di un territorio in cui interagiscono persone provenienti da più culture ci siamo invece trovati, con stupore, di fronte al dimezzamento dei servizi erogati dal poliambula-

torio». Trapuzzano rimarca la necessità di mettere in funzione il presidio sanitario di Mortilla ancora in due giorni a settimana al mattino e al pomeriggio, e poter avere servizi sempre maggiori con l'imprescindibile competenza professionale e l'assiduità dei servizi stessi». Preme sulla sensibilità del nuovo governo della Regione Calabria per poter rimettere in funzione per due giorni a settimana. «Un centro di intervento sanitario - aggiunge Trapuzzano che potrà servire una vastissima zona territoriale e in cui si potranno trovare anche defibrillatori e farmaci per il primo intervento, un centro a cui molti cittadini potranno far riferimento per cure immediate e visite di prevenzione medica per uomini, donne e bambini».

Molti cittadini al momento della soppressione di parte del servizio hanno ricordato che la Calabria ha bisogno di strutture decentrate che possano fornire servizi necessari ad una popolazione che invecchia e all'abbandono di una terra che vede i suoi giovani costretti a partire e i suoi vecchi lasciati con i servizi sociali ridotti al minimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

